



**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
lunedì, 11 marzo 2019**



Prime Pagine

11/03/2019	Affari & Finanza	6
Prima pagina del 11/03/2019		
11/03/2019	Corriere della Sera	7
Prima pagina del 11/03/2019		
11/03/2019	Il Fatto Quotidiano	8
Prima pagina del 11/03/2019		
11/03/2019	Il Foglio	9
Prima pagina del 11/03/2019		
11/03/2019	Il Giornale	10
Prima pagina del 11/03/2019		
11/03/2019	Il Giorno	11
Prima pagina del 11/03/2019		
11/03/2019	Il Mattino	12
Prima pagina del 11/03/2019		
11/03/2019	Il Messaggero	13
Prima pagina del 11/03/2019		
11/03/2019	Il Resto del Carlino	14
Prima pagina del 11/03/2019		
11/03/2019	Il Secolo XIX	15
Prima pagina del 11/03/2019		
11/03/2019	Il Sole 24 Ore	16
Prima pagina del 11/03/2019		
11/03/2019	Il Tempo	17
Prima pagina del 11/03/2019		
11/03/2019	Italia Oggi Sette	18
Prima pagina del 11/03/2019		
11/03/2019	La Nazione	19
Prima pagina del 11/03/2019		
11/03/2019	La Repubblica	20
Prima pagina del 11/03/2019		
11/03/2019	La Stampa	21
Prima pagina del 11/03/2019		
11/03/2019	L'Economia del Corriere della Sera	22
Prima pagina del 11/03/2019		

Primo Piano

10/03/2019	Portal Portuario	23
MedCruise negozierà con la Comisión Europea uso universal de GNL en puertos de la UE		

Trieste

11/03/2019	Corriere della Sera Pagina 12	24
<hr/>		
11/03/2019	Il Secolo XIX Pagina 6	26
<hr/>		
11/03/2019	Il Secolo XIX Pagina 6	27
<hr/>		
11/03/2019	La Stampa Pagina 6	28
<hr/>		
10/03/2019	Primo Magazine <i>maurizio de cesare</i>	29
<hr/>		
10/03/2019	Primo Magazine	30
<hr/>		

Genova, Voltri

11/03/2019	Corriere della Sera Pagina 12	31
<hr/>		
10/03/2019	Il Nautilus	32
<hr/>		
10/03/2019	Primo Magazine	33
<hr/>		

La Spezia

11/03/2019	Il Secolo XIX (ed. La Spezia) Pagina 20	34
<hr/>		
10/03/2019	PrimoCanale.it	35
<hr/>		

Livorno

11/03/2019	La Nazione (ed. Livorno) - Il Telegrafo Pagina 32	36
<hr/>		

Brindisi

10/03/2019	Primo Magazine <i>maurizio de cesare</i>	37
<hr/>		

Taranto

11/03/2019	Quotidiano di Puglia (ed. Taranto) Pagina 4	38
<hr/>		
11/03/2019	Quotidiano di Puglia (ed. Taranto) Pagina 5 <i>MASSIMILIANO IAIA</i>	39
<hr/>		

Messina, Milazzo, Tremestieri

11/03/2019	Gazzetta del Sud Pagina 14	40
<hr/>		
10/03/2019	Primo Magazine <i>maurizio de cesare</i>	41
<hr/>		

Palermo, Termini Imerese

Focus

11/03/2019	L'Economia del Corriere della Sera Pagina 10	
	IL GRANDE GIOCO SULLA VIA DELLA SETA	43
11/03/2019	Corriere della Sera Pagina 26	
	USCIRE DALLE RETI EUROPEE COMPROMETTE IL FUTURO	45
11/03/2019	Il Messaggero Pagina 10	
	«Stati Uniti ed Europa non hanno da temere avremo solo più tutele per le nostre imprese»	47
11/03/2019	Il Messaggero Pagina 10	
	L' avvertimento Usa: aiuti finanziari a rischio con l' intesa Italia -Cina	49

A&F

la Repubblica
Affari&Finanza

Primo piano

Prezzi "personalizzati": così l'e-commerce ci fa pagare di più
ADRIANO BONAFEDE - pagina 10

Villaggio Globale

L'alta velocità dell'energia la Cina rincorre il Brasile
FEDERICO FORMICA - pagina 16

Finanza

Enel, un aumento da 3,5 miliardi a caccia di prede sudamericane
LUCA PAGNI - pagina 23

Economia

Industria: un biennio in frenata si salvano metalli, pelli e nautica
STEFANO CARLI - pagina 24



Fidelity
INTERNATIONAL

Scopri di più su
www.fidelity-italia.it/reddito

LUNEDÌ
11
03
19
ANNO 34
N° 10



KARL JOSEF HILDEBRAND/ATP

L'editoriale
FABIO BOGO

IL NAVIGATOR SENZA LA BARCA

Il reddito di cittadinanza è partito con due buone notizie e una cattiva. Cominciamo con quelle buone. La prima è che non ci sono state code o assalti agli sportelli delle Poste per presentare le domande, segno che coloro che ritenevano di averne diritto si erano preparati per tempo la documentazione necessaria. La seconda, in base alle interviste raccolte, è che i richiedenti non aspiravano ad un sussidio assistenziale, ma ad un vero lavoro, unica vera medicina per uscire da una spirale di indigenza e rassegnazione. La cattiva notizia è che il meccanismo si è inceppato sul tema del navigator, la figura di indirizzo e assistenza attorno ai quali si è aperta una feroce polemica tra ministero del Lavoro e Regioni.

continua a pagina 12 >

Radar
MASSIMO GIANNINI

PORTI CHIUSI PORTE APERTE

Non si può dire che il Grande Capo Felpa Verde parli con lingua biforcuta. «La riconferma di Bono a Fincantieri? Squadra che vince non si cambia...», aveva detto Salvini il 28 febbraio, in visita ecumenica tra le tribù leghiste accampate a Monfalcone per la consegna della nave Costa Venezia. Infatti la squadra non è cambiata. L'ad di Fincantieri Giuseppe Bono è stato riconfermato.

continua a pagina 12 >

Iva, gelata da 52 miliardi

EUGENIO OCCORSIO, ROMA

Finanziare le clausole di salvaguardia costerà 23 miliardi per il 2020 e quasi 29 per il 2021. Con un bilancio già appesantito da diverse misure in deficit l'operazione è quasi proibitiva: le aliquote schizzerebbero al 13 e al 25%

Intervista a **Francesco Pugliese** di **VITO DE CEGLIA** - pagina 4

È la voce più importante fra quelle da finanziare del bilancio pubblico. Più del reddito di cittadinanza, più di Quota 100, assai più degli investimenti. Eppure è la più evanescente, e tutti - commissione Ue in testa - sembrano dare per scontato che svanirà come d'incanto chissà con quali alchimie. Si chiama "clausola di salvaguardia": 23 miliardi per l'esercizio 2020

(ma i conti vanno fatti già con il Def di aprile), 28,7 per il 2021. Un'incognita da quasi 52 miliardi: se non si troverà la copertura per questa montagna di denaro aumenterà l'Iva, malgrado le rassicurazioni di Luigi Di Maio e del premier Conte. Con conseguenze che si prevedono pesantissime per consumatori e imprese già spiazzati dalla recessione e dalle incertezze.

continua a pagina 2 >



Il caso

Slot e poker, più tasse Non calano i giocatori

BARBARA ARDÙ - pagina 6



L'operazione

Inwit, intesa con Fs le torri in stazione

STEFANO CARLI - pagina 20

Il commento
ALBERTO BISIN

LE PAROLE VIETATE

L'Ocse aggiusta al ribasso le previsioni di crescita del Pil per il 2019: meno 0,2%. Recessione conclamata quindi, dopo un lungo e penoso percorso di riduzione delle aspettative. Ancora a fine 2018 il governo, per bocca dei ministri Savona e Tria, prevedeva una crescita dell'1,5-2%.

continua a pagina 12 >

Insieme, sulla strada per il futuro.

Soluzioni a cedola Fidelity

Scopri di più su www.fidelity-italia.it/reddito

Prima dell'adesione leggere attentamente il prospetto e il documento contenente le informazioni chiave per gli investitori ("KIID"), pubblicati presso la Consob e disponibili presso i soggetti collocatori, nonché sul sito www.fidelity-italia.it. Fidelity fornisce esclusivamente informazioni sui suoi prodotti e non offre consulenza agli investitori basata su circostanze individuali. Questa comunicazione non è diretta e non deve essere diretta a persone residenti negli Stati Uniti o ad altri soggetti residenti in paesi dove i fondi non sono autorizzati alla distribuzione o dove non è richiesta alcuna autorizzazione. Fidelity, Fidelity International, il logo di Fidelity International e il simbolo "F" sono marchi registrati di Fidelity Investments, il presente materiale è pubblicato da Fidelity (Luxembourg) S.A., autorizzato e regolamentato dalla CSSF (Commission de Surveillance de Secours Financier), 25/11811532

Specializzare in abbonamenti postale art. 1, legge 48/04 del 28 febbraio 2004 Roma - Supplemento al servizio di abbonamenti e management "L'Affare" della Repubblica



CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campania 50-C - Tel. 06 688281

DEL LUNEDÌ

Servizio Clienti - Tel. 02 6397510
mail: servizioclienti@corriere.it

CLARKS ORIGINALS

THE ORIGINAL BEST FOOT SINCE 1825
Distribuito da Asak & Co. SpA

F1, domenica il mondiale
Binotto: alla Ferrari pronti ad aprire un ciclo
di **Daniele Sparisci** e **Giorgio Terruzzi**
alle pagine 36 e 37

BUONE NOTIZIE

Domani gratis
Parla il sacerdote della chiesa vicina a Mosul «Ricostruire dopo l'Isis»
di **Viviana Mazza**
chiedete l'inserto in edicola

CLARKS ORIGINALS

THE ORIGINAL BEST FOOT SINCE 1825
Distribuito da Asak & Co. SpA

I governi e le crisi
IL DILEMMA DEL VOTO ANTICIPATO
di **Paolo Mieli**

Una coalizione di governo può decidere di non decidere una volta. Due volte. Tre. Ma, a parte il fatto che ogni rinvio ha il prezzo della perdita di un'incalcolabile dose di credibilità, i tempi di una decisione non possono essere procrastinati all'infinito. E in questa specifica situazione, quando arriverà il momento della scelta, verrà contemporaneamente il tempo della crisi di governo che trascinerà con sé le elezioni anticipate. Ed è anzi probabile che questo giorno giunga all'improvviso, magari sulla scia di un pretesto che non ha niente a che fare con il treno Torino-Lione. Del resto un esito del genere è stato messo nel conto da molti osservatori già l'autunno scorso, ai tempi della polemica sulla «mamina», quando Luigi Di Maio e Matteo Salvini hanno iniziato a lasciar trasparire i primi segni di reciproca diffidenza. Ed è forse inevitabile che con il passar del tempo tutti, anche leghisti e grillini, si convincano che quella del ricorso alle urne sia la soluzione più appropriata. Meglio andare velocemente al voto piuttosto che assistere (o prender parte) ad una interminabile serie di compromessi, pasticci, dilazioni. Per giunta in una fase della nostra storia in cui, ad evitare il baratro finanziario, sarebbero necessarie scelte inequivocabili e nitide assunzioni di responsabilità. Perciò: rassegniamoci a voltar pagina anche con riapertura anticipata dei seggi. Anche a ridosso delle elezioni europee.

continua a pagina 26

Addis Abeba Il velivolo in viaggio per Nairobi dove c'era un forum Onu. Stesso modello dell'incidente in Indonesia

Strage sull'aereo dei volontari

Otto italiani tra le 157 vittime del Boeing caduto: dall'archeologo ai cooperanti delle Ong



Il recupero dei corpi tra i rottami del Boeing 737 precipitato in Africa dopo il decollo da Addis Abeba. A sinistra, dall'alto, sette delle otto vittime italiane: Sebastiano Tusa, 67 anni; Virginia Chimenti, 26; Paolo Dieci, 59; Carlo Spini, 75 anni, e la moglie Gabriella Viggiani di 74; Maria Pilar Buzzetti, 31; e Matteo Ravasio, 52

Il Boeing 737 della Ethiopian Airlines precipitato ieri poco dopo il decollo da Addis Abeba era diretto a Nairobi dove era in programma un vertice Onu. Per questo molte delle 157 vittime erano volontari, otto gli italiani.

da pagina 2 a pagina 5

GIANNELLI

IL BUCO NERO

INVECE CHE A LIONE, QUESTO SEMBRA CHE ARRIVI FINO ALL'EUROPEE

La Lega avverte: sulla Tav decide l'Aula M5S, Di Maio fondatore al posto di Grillo

PARLA IL CONSIGLIERE DELLA BCE CŒURÉ
«Solo l'Italia non cresce»
di **Daniilo Taino**

«Nella zona dell'euro l'Italia è il solo Paese a non crescere». Così, al Corriere, il consigliere della Banca centrale europea Benoît Cœuré.

a pagina 11

di **Emanuele Buzzi**

La maggioranza gialloverde tiene. Gli alleati continuano a escludere una crisi sulla Tav. Anche se il leghista Giorgetti avverte: deciderà il Parlamento. Oggi la Telt (la società paritaria italo-francese incaricata di realizzare la Torino Lione) prosegue con i bandi. E Di Maio nel nuovo statuto diventa il fondatore del Movimento (e non più Grillo).

da pagina 6 a pagina 10

DATARO.COM

Ci servirebbe un'altra Terra

di **Milena Gabanelli** e **Francesca Gambarini**

Materie prime, il mondo ne riusa il 9%. Da noi più economia circolare vale 575 mila posti lavoro. a pagina 20

Candido Cannavò

Storia Sentimentale DELLO SPORT ITALIANO

A cura di **ELIO TRIFARI**
Prefazione di **ALEX ZANNOBI**

in libreria e in edicola SOLFERINO

LETTI DA RIFARE
di **Alessandro D'Avenia**

Due sedie e un tavolo

C'è solo questo al centro dell'enorme sala. Una donna, immobile nel suo abito regale, ora rosso, ora bianco, ora nero, è seduta su una delle sedie. Gli occhi sono pozzi, incorniciati da un volto perlaceo e una cascata di capelli neri raccolti su un lato. Sull'altra sedia può prendere posto chi vuole, chi lo fa è chiamato a sostenere lo sguardo della donna. Così Marina Abramovic, artista serba e americana, nel 2010 ha impegnato una sala del MoMA di New York per tre mesi, da marzo a maggio, in un rito. «The artist is present» è la sua opera d'arte più famosa e chiacchierata: ogni giorno, per sette ore, ferma a dialogare con chiunque volesse, in silenzio, solo con gli occhi. È compito dell'artista creare per lo spettatore una soglia tra materia e spirito, dare luogo alla rinascita della materia attraverso la forma. Per Abramovic la materia sono lei e lo spettatore, la relazione di sguardi la forma nel suo accadere. Solo una donna poteva «concepire», in senso carnale, un'opera del genere. Le persone accorrono in file interminabili, con un numero per poter entrare nello spazio di verità in cui il «gesto» artistico diventa «gestazione»: la presenza dell'artista, corpo e sguardo, è atto generativo; lo spazio tra le sedie diventa un grembo in cui lo spettatore viene partorito. Le reazioni sono imprevedibili: paura, riso, pianto... ciò che ognuno riesce a trovare in sé nello spazio aperto da uno sguardo accogliente per la vita nuda.

continua a pagina 25

CIBUS CONNECT
EXPO - INNOVATION - COOPERATION
International Food Exhibition

PARMA 10|11 APRILE 2019

WELCOME TO FOODLAND

www.cibus.it • Follow CIBUS: [social media icons]



3 giudici-donne assolvono in appello due condannati per stupro perché la vittima è "mascolina". La Cassazione annulla. Ora si spera in 3 giudici-uomini



Lunedì 11 marzo 2019 - Anno 11 - n° 69
Redazione: via di Sant'Erasmus n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,50 - Arretrati: € 3,00 - € 12,00 con il libro "Cosa una volta fu Sesta"
Spedizione abb. postale DL 355/03 (com.m.l. 27/02/2004 n. 46)
Aut. 1 comma 1, Roma Aut. 114/2009

BOEING 737 Stesso tipo di quello caduto 5 mesi fa Etiopia, precipita l'aereo: 157 morti (8 sono italiani)



FRANCHI A PAG. 2

MEDIAPART 1,7 milioni di persone nelle carceri Regime in Iran: il registro segreto della repressione



PERRIN A PAG. 10-11

Ma mi faccia il piacere

MARCO TRAVIGLIO

Chi può e chi non può. "Salvini festeggia, Di Maio rosica. Matteo brinda a Milano e spegne 46 candeline. Gigino è già spento" (Libero, 10.3). Quello sfigato di Di Maio gli anni non li compie mai, tiè.

La Repubblica di Salvini. "È la Lega a comandare", "Tav, escamotage di Conte ma i bandi partono domani", "Di Maio perde, Salvini non vince: il leader M5S non ottiene nessun rinvio, mascolola promessa di rivedere l'opera. Il leghista è costretto a non infierire", "Fontana: 'La Tav si farà'", "Dopo felpe e divise Salvini mette la giacca per proporsi statista. Prima l'uomo del popolo, poi quello delle istituzioni", "Giorgetti detta la linea sulla Tav: 'Per bloccare l'opera serve un voto del Parlamento'" (Repubblica e repubblica.it, 10.3). Signore e signori, rievco a voi in edicola La Padania.

8 Marco. "Una doverosa azione di riscatto", così il collettivo 'Non unadi Meno' risponde ai media che hanno definito 'vandalismo' l'imbrattamento della statua di Indro Montanelli, nei giardini a lui dedicati, durante il corteo dell'8 marzo con della vernice rosa... Ieri - scrivono i Sentinelli, schierandosi con 'Non una di meno' - la statua di Montanelli è diventata rosa, a coprire il nero delle cose orribili fatte in vita. Per non dimenticare" (Ansa, 9.3). Ecco, brave: ora, dopo aver oltraggiato un morto che non può rispondervi, fatevi un bagno nella vernice rossa, così forse riuscirete ad arrossire.

Fatti e rifatti. "Sì, mio figlio rapper Larus canta 'Sono tutto fatto', ma non parla di sé" (Ignazio La Russa, deputato FdI, Corriere.it, 10.3). Parlerà mica del padre?

Verginelli. "Salvini non ha alcun titolo per convocare l'ad della Rai Fabrizio Salini, che dovrebbe dimettersi" (Pierluigi Celli, ex direttore generale Rai, Repubblica, 6.3). Lui invece, quando i Ds lo piazzarono alla Rai, l'aveva portato la ciogna.

Togherosso-verdi. "La mozione di Magistratura democratica: 'Meno carceri e più misure alternative'" (Il Dubbio, 6.3). E più voti al compagno Salvini.

Un pesce di nome Zanda/L. "Voti nuovi e ricambio nel Pd. Ecco i millennial di Zingaretti" (Repubblica, 10.3). "Così cambierà il Pd. Primo passo di Zingaretti: Zanda nuovo tesoriere" (Corriere della sera, 6.3). Ora però vedete di non esagerare con le novità, se non poi la gente non vi riconosce più.

SEGUE A PAGINA 13

MACCHÈ "RIVOLTA" La Lombardia e il Piemonte tra le 5 regioni con più richieste Il Nord in fila per il Reddito

Nei primi cinque giorni di richieste alle Poste, il record spetta ai campani (16.015) e ai lombardi (16.015). Seguono la Sicilia (13.873) e il Lazio (11.644) quasi alla pari con il Piemonte (11.244), che però ha un milione di abitanti in meno. Smentiti gli allarmismi di Lega, Pd, FI e Confindustria sull'"assistenzialismo" riservato ai presunti "divanisti" meridionali

PALOMBI PAG. 2



Dal 6 marzo Le richieste arrivate alle Poste sono circa 122mila LaPresse

PARLA TONINELLI "Tav, i bandi sono annullabili senza spiegare o pagare"

Il ministro dei Trasporti difende il cavillo trovato sulle gare Telt: "Abbiamo più tempo per ridiscutere gli accordi con Francia e Ue. E se non facciamo gli appalti non rischiamo penali"



DE CAROLIS A PAG. 3

PRIMO PIANO

A PESCARA Il Tav d'Abruzzo Milioni e trucchi sul mega-porto



MANDARA A PAG. 7

PIETRE & POPOLO Dopo sisma, in Emilia basta demolizioni

MONTANARI A PAG. 9



SALONE GINEVRA Auto, il rischio delle alleanze per l'elettrica

DA PAG. 15 A 19

STORIA DI COPERTINA Come l'inquinamento inciderà nei prossimi trent'anni



Così il clima ci cambierà la vita

Dalla svalutazione delle case ai piani bassi alle conseguenze su salute, cibo, infrastrutture e turismo. Il ministro Costa: "Così trasformerò l'Italia in un parco"

AMBROSI, DELLA SALA E DIMALDI DA PAG. 4 A 6

NATA PER CASO L'origine dell'immagine simbolo dell'album delle figurine

Panini e Parola, sforbiciata a costo zero

LUCA CARDINALINI

C'è rovesciata e rovesciata. Quella pur sublime di Cristiano Ronaldo (Cr7), in teoria, non è nemmeno avvicinabile a quella di Cp5.

Nell'epoca dei diritti di immagine, pagati a peso d'oro, chissà quanti milioni vale e quanti ne avrà fruttati, l'immagine per antonomasia

del calcio italiano: la sforbiciata di Carlo Parola, stopper juventino degli anni '50, disegnata da decenni su album e bustine della Panini. Dite una cifra a caso sarà sicuramente eccessiva.

Questa è una storia a costo zero. Quella celebre "rovesciata", lo fu anche nel suo senso ultimo. Per capirci: se oggi la Panini volesse sostituirla con un'altra super rovesciata, tipo quella di Cristiano Ronaldo allo Stadium con la maglia del Real Madrid, difficilmente potrebbe farlo gratis.

SEGUE A PAGINA 14



La cattiveria

Maradona riconosce altri tre figli. E diventa uno Stato indipendente

WWW.FORUM.SPINOZZA.IT

Le rubriche

HANNO SCRITTO PER NOI: AMBROSI, BERLINGUER, BOCCOLI, BUTTAFUOCO, CELI, COLOMBO, DALLA CHIESA, D'ESPOSITO, GENTILI, GROSSI, LICANDRO, LUCARELLI, PIZZI, TRUZZI, ZILIANI



IL FOGLIO



Redazione e Amministrazione: Via Vittor Pisani 19 - 20124 Milano, Tel. 02 58000.1

quotidiano



Sped. in Abb. Postale - DL 353/2003 Conv. L. 4/2004 Art. 1, c. 1, F.B.C. MILANO

ANNO XXIV NUMERO 99

DIRETTORE CLAUDIO CERASA

LUNEDÌ 11 MARZO 2019 - € 1,90



La giusta battaglia sulla Tav di Salvini non toglie nulla alla pericolosità del Truce

La normalità non è responsabilità. Perché scommettere su Salvini, e non combatterlo, significa essere complici di un paese che fa passi da gigante per diventare il Venezuela d'Europa

Ok, però lui è diverso. La surreale e irresponsabile battaglia interna al governo sul tema dell'alta velocità ha rimesso al centro della scena un tema che da mesi riaffiora periodicamente nel dibattito pubblico, più o meno come la melma di una marana nei giorni di bassa marea. Il tema è quello della presunta "responsabilità" di Matteo Salvini ed è un tema o quantomeno un interrogativo che il dibattito sulla Torino-Lione ha fatto tornare d'attualità per una ragione molto semplice: di fronte a posizioni fuori dal mondo sull'alta velocità, come quelle del Movimento 5 stelle, chi sceglie di adottare una posizione normale diventa automaticamente responsabile. Ora. Non c'è dubbio che sull'alta velocità la posizione di Salvini, e della Lega, sia quella più responsabile all'interno del governo e non c'è dubbio che non accettare il veto sulla Torino-Lione sia un apprezzabile gesto di non sottomissione alla subcultura della decrescita infelice. Ma scambiare un gesto di normalità per una prova di responsabilità significa forzare la realtà e fare un investimento alla cieca sul futuro dell'Italia. Il tema della presunta responsabilità di Salvini è una scommessa reale che riguarda un pezzo d'Italia che fino a qualche anno fa mai si sarebbe immaginato di sentirsi rappresentato dal leader della Lega. *(segue a pagina quattro)*

Una norma umanista convertita in melma

Eccoci al familismo moralista e populista dell'internazionale nera. A Verona la battaglia delle idee si radicalizza come scontro irriducibile tra idee sbagliate

A forza di politicamente corretto, ci hanno fatto arrivare il disgustoso e comico Truce. A forza di sgomitare swinging Bobo, è arrivata la grottesca Brexit. A forza di numeri da circo e girotondi, ecco Truce. A forza di provette libere e accoppiamenti poco giudiziosi in carne e in vitro, eccoci al familismo moralista e populista dell'internazionale nera. Ora a Verona tutto il buono e il santo dell'illuminismo cristiano ratzingeriano e giovanpaolino, tutto il fervore intelligente dei movimenti cattolici seconda metà del Novecento, tutto il popolare e laico materiale del Family Day, che indicava la ragione come antidoto alla gay culture e all'antitaliano biologico e eugenetico, si converte in melma antiabortista e antifemminile, nel senso passatista e retrogrado che si sa, e in fanghiglia antigay. Materiali buoni per concimare radici cristiane che passano da Ruini a Gandolfini, dalla razionalità culturale che spiega la fede e incontra la laicità all'irrazionalismo degli arcipreti della sottocultura ortodossa, alle vaiastrate della Meloni e degli accolti dell'internazionale no-diritti, tutto sotto la dubbia etichetta demografico-nazionale-razziale dei profeti che hanno fatto la grande scoperta: i neri e i musulmani e i gialli scopano e figliano più dei foschi occidentali, e ci rimpiazzano inesorabilmente. *(segue a pagina quattro)*



LA DONNA DELL'ANNO

Espérance, una bambina strappata al genocidio del Ruanda e cresciuta nel nostro paese, oggi è una donna che ci guarda e vede più cose, perché nera e italiana. I migranti, il razzismo, il futuro e un'imperfetta speranza: non sempre bastano le buone intenzioni. Ma questo non è un finale

di Annalena Benini

Espérance è italiana, anche se non ha scelto di esserlo. E' italiana e parla con accento bresciano e una volta un amico africano le ha detto: tu non sei africana, e lei ci è rimasta un po' male. "Mangio lenta come un'africana, mia madre a tavola mi sgridava sempre e io non capivo". Una donna africana con cui lavorava a Torino pretendeva di essere chiamata da lei mamma, come si usa in Congo. "Ma io non posso chiamarla mamma, anche per i motivi miei, non posso darle del Lei, non posso prepararle le cose come lei vorrebbe perché nel suo paese si usa così con le donne più grandi. Io sono italiana e sono diversa da chi è cresciuto in Africa". Espérance è italiana, ha ventisette anni, ha un zaino pieno di libri e le scarpe da ginnastica, ma alla fermata

dell'autobus la fermano o la insultano, "mi scambiano per una prostituta nigeriana. Magari sono insieme ad amiche molto più belle di me, come straniere, ma la violenza e la mancanza di pudore che suscita negli uomini il corpo nero non ha eguali. Da piccola sei carina, da grande vieni attaccata anche se non dici niente, se non fai niente, e quando telefono alle agenzie immobiliari per andare a vedere una casa e poi mi presento all'appuntamento, mi dicono: ma no, c'è un errore, abbiamo parlato al telefono con un'italiana. Sì, sono io, devo spiegare ogni volta. Cerco di ridersi su, cerco di essere educata, ma sono anche molto stanca di sentirmi chiedere: da quale parte dell'Africa vieni? Posso toccarti i capelli? Hai una guerra da raccontare? e mi dispiace che le signore sul tram stringano più forte la borsa quando passo io, ma mi dispiace anche che mi facciano i complimenti per quanto sono brava, che oblitero il biglietto o che ho l'abbonamento. Mi sconcerta, mi lascia frastornata e allibita. E non ho più intenzione di sentirmi grata, di dire: grazie".

Ho cercato Espérance perché su Instagram leggo sempre le sue recensioni ai libri e mi entusiasma la sua passione. L'ho cercata perché ha un nome bellissimo e perché mi interessano le cose che dice, il modo in cui in piazza a Tor-

giovane, appassionata, che lavora in un ristorante per ripagare il debito che ha fatto per studiare, lei che vuole diventare una scrittrice e quando da bambina ha letto Matilda di Roald Dahl finalmente si è sentita compresa, si è sentita qualcuno. Anche Espérance, come Matilda, leggeva troppo, e a casa, in provincia di Brescia, non erano così contenti. Anche lei voleva cadere dentro i libri, per trovare gli altri mondi, gli altri posti, le altre persone, e sottolineava così forte che buca le pagine. Anche adesso quando sottolinea buca le pagine, ma ha una consapevolezza amara, che riguarda lei e noi allo stesso tempo. Riguarda il mondo, e ciò che il mondo si aspetta da una giovane donna come Espérance. Che sia felice. Che sia grata. Che sia senta salvata da noi. Che sia felice anche di rispondere alle domande idiote: di che etnia sei?

Ho incontrato Espérance a Torino, siamo state insieme molte ore, così tante ore che non riuscì a scrivere tutto. Devo cominciare dalla sua infanzia, da come è arrivata in provincia di Brescia, dalle buone intenzioni di chi ha salvato lei e altri quaranta bambini di un orfanotrofo in Ruanda. Espérance racconta tutto quello che sa, che ha scoperto da poco, e quest'anno si celebrano i venticinque anni dalla fine del genocidio, e lei non dà la colpa a nessuno ma ha sete di sapere. "Tantissime buone intenzioni, tantissime", dice sempre, e adesso aggiunge: l'avrei fatto anche io. Mentre lo dice le si aprono i buchi negli occhi, le si chiude il sorriso. *(segue a pagina due)*

Annalena Benini, giornalista, al Foglio dal 2001, scrive di costume, di persone, di libri e di quello che succede. Cura per il Foglio l'inserto settimanale Il Figlio. Ha pubblicato "La scrittura o la vita, dieci incontri dentro la letteratura" (Rizzoli, 2018), ha curato "I racconti delle donne" (Einaudi, 2019).



il Giornale

del lunedì



DAL 1974 CONTRO IL CORO



LUNEDÌ 11 MARZO 2019

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XXXIX - Numero 10 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it

L'ANALISI PERCHÉ IL GOVERNO DURERÀ (ALMENO) FINO ALLE EUROPEE

di Adalberto Signore

Al di là delle rispettive volontà e tentazioni di Luigi Di Maio e Matteo Salvini e di quanti raccontano un esecutivo a un passo dall'implosione, esiste una polizza di sicurezza che in qualche modo «garantisce» la tenuta del governo guidato da Giuseppe Conte. L'assicurazione contro qualsiasi crisi è rappresentata dal decreto che contiene le norme sul Reddito di cittadinanza e sull'anticipo della pensione con Quota 100. E che deve essere convertito in legge dal Parlamento entro il 28 marzo. Se così non fosse, M5s e Lega dovrebbero dire addio a quelli che sono i loro cavalli di battaglia, le due ragioni fondanti del contratto che li ha portati insieme a Palazzo Chigi. È evidente, dunque, che almeno fino ad aprile un eventuale *show down* è altamente improbabile se non impossibile. Perché né Di Maio né Salvini vogliono passare per quelli che dopo quasi un anno di governo si ritrovano con un pugno di mosche in mano.

Basta questa considerazione a cogliere quanto inverosimile sia lo scenario di una crisi di governo che - al di là del decreto e dell'altro delicato voto sull'autorizzazione a procedere su Salvini per il caso Diciotti - non conviene a nessuno dei due vicepremier. Di Maio, infatti, è davvero troppo debole per caricarsi il rischio di un ritorno alle urne, visto che il M5s ha bisogno di tempo per cercare di riemergere dal crollo di consensi di questi mesi. E anche Salvini, che certamente ha molto meno da perdere rispetto al leader pentastellato, non sembra volersi stracciare le vesti per tornare al voto. Certo, correrebbe come candidato premier e con buone *chance* di vittoria, ma dovrebbe rientrare nel perimetro del centrodestra e allearsi nuovamente con Forza Italia, cosa che il ministro dell'Interno dice di vedere come fumo negli occhi. Nelle sue conversazioni private con i big della Lega, infatti, Salvini continua ad avere giudizi e toni molto critici verso Silvio Berlusconi. Mentre nelle sue uscite pubbliche, l'ultima ieri, non lesina lodi verso il collega vicepremier Di Maio. «Luigi è persona seria, coerente, corretta, leale», ci ha tenuto a dire proprio nelle ore più calde del braccio di ferro sulla Tav.

Insomma, il governo sembra destinato a durare. Almeno fino alle Europee. Poi, certo, dopo il voto del 26 maggio la maggioranza gialloverde dovrà fare i conti con i nuovi equilibri usciti dalle urne. E, ovviamente, con i dati del Pil dei prossimi trimestri che - se le previsioni saranno confermate - rischiano di accendere nuovamente lo *spread*. Allora sì che potrebbero davvero aprirsi altri scenari.

CUORE TRICOLORE



Da sinistra in alto: Carlo Spini (Africa Tremila); il commercialista bergamasco Matteo Ravasio, tesoriere dell'associazione; Paolo Dieci, (Link 2007); Virginia Chimenti (Onu); l'assessore ai Beni Culturali della Regione Sicilia Sebastiano Tusa; Maria Pilar Buzzetti (Onu); Gabriella Vignani, infermiera e moglie di Carlo Spini

STRAGE DELLA BONTÀ

Precipita volo per Nairobi: 157 morti, 8 gli italiani. Tra loro un assessore e dei volontari: tutti in Africa per fare del bene

Luigi Guelpa e Nino Mater

■ Ci sono otto italiani tra le vittime dell'incidente aereo che in Etiopia ha fatto 157 vittime. Sono il presidente dell'associazione Africa Tremila Carlo Spini e la moglie Gabriella

e Rosemary Mumbi. È morto anche Paolo Dieci, residente a Roma e a capo di Link 2007, associazione di coordinamento che raggruppa le più importanti Ong italiane. Tutti morti per aver voluto fare del bene in Africa.

alle pagine 2-3 e 4

BUFFONATA A 5 STELLE

Tav, fine della farsa: partono i bandi

Giorgetti sbugiarda Conte: non decide lui ma il Parlamento

Gian Maria De Francesco

■ «Per fermare la Tav serve una ratifica da parte del Parlamento, non la decide né il governo né il presidente del Consiglio». È il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Giancarlo Giorgetti a smascherare in tv il bluff del governo gialloverde sullo stop alla linea ferroviaria Torino-Lione, tanto sbandierato ieri dai vertici dei Cinque stelle. «La procedura di gara prevede che per sei mesi non ci siano obblighi per le parti. Poi bisognerà vedere l'esito del negoziato che potrebbe produrre una modifica di impatto economico. In questo caso si andrebbe in Parlamento per discutere questo tipo di modifiche», ha aggiunto Giorgetti, auspicando che il negoziato con gli alleati M5s faccia l'interesse degli italiani.

a pagina 7

L'INDAGINE SUL DEM

Mafia Capitale e quegli audio che imbarazzano Zingaretti

di Felice Manti

Il leader Pd Nicola Zingaretti rischia il processo per falsa testimonianza dopo le sue dichiarazioni al processo su Mafia Capitale.

a pagina 11



IL GIORNO DEL GIUDIZIO

Vaccini, da oggi fuori i bambini senza certificato

Patricia Tagliaferri

■ L'attesa *deadline* è arrivata: niente più proroghe, niente più scuse, basta con le autocertificazioni. Questa mattina i bambini da 0 a 6 anni non in regola con le vaccinazioni rimarranno fuori dall'asilo finché non porteranno il certificato. Nelle scuole elementari e medie, invece, è prevista una sanzione fino a 500 euro. Basta con casi limite come il bimbo immunodepresso che ha sconfitto la leucemia ma non può tornare a scuola.

a pagina 15

IN ITALIA, FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA) SPECIFICHE PER REGIONE, IL 1000 EURO IN L. 2019/2020 IN CHI AVRETTI PER IL MARCHIO

Anche il tuo sogno saprà trasformare in realtà.

Parola di Roberto Carlini

Tel. 06.684028 r.a. www.immobildream.com

immobildream
Non vende sogni ma solide realtà.

LA SENTENZA CHOC

Giudici donne che odiano le donne «Troppo brutta per essere stuprata»

di Luca Fazzo

Sventurato quel paese dove i magistrati giudicano le persone invece dei reati. La vittima era troppo brutta per essere violentata: hanno scritto davvero così. Se una settimana fa le polemiche sulla sentenza che aveva dimezzato la pena a un omicida erano state sgonfiate dalla lettura delle motivazioni (dove di «tempesta emotiva», in realtà, non si parlava affatto) stavolta non ci sono dubbi: ci si può indignare senza tema di smentite. La Corte (...)

segue a pagina 14

IL FIGLIO HA PERSO UNA GAMBA INVESTITO DA UN UBRIACO

«Se lo scarcerano lo faccio a pezzi» Quell'ira umana da mamma sconvolta

di Barbara Benedettelli

«O la legge lo tiene dentro o lo faccio a pezzi come lui ha spezzato la gamba di Thiago. Rimpiangerà il giorno in cui è venuto al mondo». Sono parole dure quelle della mamma del bimbo di 14 mesi che ha perso una gamba a causa di un camionista ubriaco. Parole che ho sentito molte volte dalle vittime e dai loro familiari. Troppo spesso vedono impuniti coloro che hanno distrutto le loro esistenze. Mi viene in mente (...)

segue a pagina 14

MA ECONOMIA

I NOSTRI SOLDI

Dazi, elezioni e Brexit Come guadagnare con valute e cambi

di Marcello Zacché

da pagina 21 a pagina 24

1.926.000 lettori (Audipress 2018/III)



del lunedì

OGGI le migliori storie di imprese su



IN REGALO ALL'INTERNO DEL QUOTIDIANO

Fondato nel 1956

IL GIORNO

LUNEDÌ 11 marzo 2019 | € 1,40 | Anno 64 - Numero 10 | Anno 20 - Numero 69 | www.ilgiorno.it

NAZIONALE



LECCO, LE REGISTRAZIONI NEL FASCICOLO

Per i soccorsi 5 ore

E il poliziotto muore

DE SALVO ■ A pagina 20



Francesco Pischedda

MILANO, GLI INCIDENTI

Anomalie

e falsi allarmi

«Ecco cosa blocca il metrò»

VAZZANA ■ A pagina 21



IL COMMENTO

di SANDRO ROGARI

LA MOSSA DEL CAVILLO

NEL GIOCO degli scacchi il cavallo può saltare i pezzi, amici o avversari, muovendosi a «L», avanzando o indietreggiando a piacere. Il cavillo di Conte ne ha tratto ispirazione. Ha indietreggiato (per accontentare i 5S) e si è spostato di lato per lasciare passare il treno in corsa (per accontentare la Lega e non subire un danno immediato di trecento milioni). Tutto procede come previsto.

■ A pagina 6

CATTIVI PENSIERI

di GABRIELE CANÈ

OFFENSIVA ANTI SPRECO

USA e non getta. Sarebbe l'ora. Il mondo ai tempi della crisi guarda indietro e scopre che certe cose non erano poi così male, da buttare, e possono servire pure per guardare avanti. Le cose fatte per durare, ad esempio, o almeno per durare un po' di più. Perché adesso tutto è costruito per finire. Presto. Se compri un tostapane o un aspirapolvere non chiedi più quanto costa, ma quanto dura. Fuori sono uguali, dentro hanno un timer.

■ A pagina 8

La Lega: Conte non fermerà la Tav

Giorgetti invoca il Parlamento. Di Maio: subito il via agli altri cantieri | COPPARI e TROISE ■ Alle pagine 6 e 7

ETIOPIA AEREO PRECIPITA: 157 MORTI, OTTO ERANO VOLONTARI ITALIANI

LA STRAGE DEI BUONI

G. MORONI, MANNINO, FARRUGGIA e PAZZI ■ Alle p. 2, 3, 4 e 5



Carlo Spini e la moglie Gabriella Vigiani



Basta usa e getta, da oggi si ripara

Lotta al consumismo: la Ue impone alle aziende pezzi di ricambio per 10 anni | GUADAGNUCCI ■ A p. 8 e 9

SALVINI: NO ALL'ENTRATA

Cda della Scala

È rissa sui sauditi

tra Sala e Fontana

MINGOIA ■ A pagina 6

L'ACCORDO CON LA CINA

Via della Seta

Maggioranza

in fibrillazione

GOZZI ■ A pagina 7

PONTE MORANDI



È in vendita

il camion

del miracolo

BARTOLOMEI ■ A pagina 15

Loreto (AN)
www.minghishoes.com



MOTOMONDIALE

La Ducati di Dovizioso: primo acuto

GALLI e GALVANI ■ Nel QS

MONTI SICILIANI

Il pastore e il suo teatro fra le stelle

CIONCI ■ A pagina 24

ENERGIE E RITMO UN PO' GIÙ?

3 FASI TECNOLOGIA

1° RILASCIO: VITAMINE B1, B2, B5, B6, B12, MAGNESIO

2° RILASCIO: COENZIMA Q10, SANG, SELZENO, CROMIO, IODIO, FERRO, ZINCO, CALCIO

3° RILASCIO: VITAMINE A, C, D

GLI integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.





IL MATTINO

DEL LUNEDÌ



€ 1,20 ANNO COVID-N° 98 ITALIA
SPECIEM IN ABBONAMENTO POSTALE 40%-ART. 2, COM. 2001, L. 662/96

Fondato nel 1892



Lunedì 11 Marzo 2019 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A EDICIA E PRODDA, "IL MATTINO" - "IL QUOTIDIANO", EURO 1,20

La ricerca
Dai farmaci
allo Spazio
nuove frontiere
con il super-Dna

Bifulco e Boncinelli a pag. 46



Salvatore Esposito
«Gomorra? Non solo
violenza, ha salvato
anche posti di lavoro»
Fiore a pag. 13



Il giallo
«Le parole di Sara»
De Giovanni
tra i migranti
e la malapolitica
Palisi a pag. 14



La Via della Seta
L'Italia tra Cina
e Stati Uniti:
amici di tutti
ma non sudditi

Marco Gervasoni

Diciamo subito, a scanso di equivoci: amiamo gli Stati Uniti, che ci hanno aiutato più volte. Amiamo la loro cultura, anche nei suoi aspetti più lontani dai nostri. Ma amiamo di più il nostro Paese, l'Italia, che difendiamo infatti da chi vorrebbe renderci subalterni e perfino dall'Unione Europea quando dimostra di decidere sopra le nostre teste.

Qualcuno definirebbe tutto ciò "sovranismo" oppure "nazionalismo". Non vogliamo insomma che l'Italia sia suddita di alcuno, pur nel quadro fondamentale delle alleanze siglate. Una linea, peraltro, ricca di una lunga tradizione, da Crispi a Giolitti, da Fanfani a Craxi fino a Berlusconi. La premessa, per così dire metodologica, ci serve per affrontare il macigno cinese, l'adesione al progetto "Nuova via della seta" che, non del tutto improvvisamente, è caduto, e sembra dividere le due componenti dell'alleanza giallo-verde, con i 5 Stelle decisamente schierati sul versante cinese, stavolta sovranisti total, e la Lega assai più guardinga, sovranista atlantica.

La prudenza è più che legittima: nei suoi accordi la Cina, potenza economica, ha spesso posto in condizione svantaggiosa i partner. In più, tutti sanno che il governo giallo-verde è nato grazie a un'importante spinta dell'amministrazione americana. Una spinta che l'ha sostenuto nel momento in cui tutti i cosiddetti partner europei lo sberlecciavano.

Continua a pag. 47
Pompetti e Di Giacomo a pag. 11

Salvini: «Cantieri, sì ai bandi e porteremo la Tav al Sud»

► Il leader leghista: finirà bene. Giorgetti: solo il Parlamento può bloccare l'opera Ma Di Maio rassicura i suoi: diremo no. La via stretta di Conte per salvare il progetto

Etiopia L'aereo precipitato: 157 morti, 8 italiani



Sebastiano Tusa, tra le vittime del disastro aereo il docente dell'università "Suor Orsola Benincasa"

Dai missionari all'archeologo il volo dei destini incrociati

Ci sono otto italiani tra i 157 morti del volo Addis Abeba-Nairobi dell'Ethiopian Airlines precipitato ieri poco dopo il decollo. Tra le vittime italiane anche l'assessore alla Regione siciliana Sebastiano Tusa, archeologo di fama internazionale, docente dell'università napoletana Suor

Orsola Benincasa, e i volontari di una onlus che dovevano raggiungere una missione umanitaria. Il pilota aveva segnalato difficoltà ed aveva avuto l'autorizzazione a rientrare. «L'aereo era nuovo», dice il Ceo della compagnia. Lo Dico e servizi alle pagg. 2 e 3

I conti pubblici

La tagliola di luglio che fa tremare atenei trasporti e imprese
Francesco Pacifico

I tagli che potrebbero arrivare a luglio per effetto della recessione rischiano di ridurre i fondi al trasporto pubblico locale, agli atenei e alle imprese. A pag. 7

Ajello, Conti, Santonastaso e servizi da pag. 4 a 9

L'analisi

La sfida di Zingaretti parte dal Mezzogiorno (e dal lanciafiamme)
Mauro Calise

Non si scollano. Di Maio e Salvini si tengono ben stretta l'alleanza - e le molte poltrone - facendosi beffa dello sconcerto dell'opinione benpensante. Continua a pag. 47

Napoli Le indagini sui clan del centro storico

Racket della pizza spunta la tangente anche sui cartoni

Dopo la retata dei Sibillo i pentiti rivelano: locali costretti a pagare per tutte le forniture

Leandro Del Gaudio

Racket delle pizzerie a Napoli. Non solo soldi e consumazioni gratis, ma anche un sistema più ampio in grado di taglieggiare fornitori di contenitori per il trasporto delle pizze: le rivelazioni dei pentiti dopo la retata dei Sibillo. In Cronaca

La storia

Sfratto al prete che toglie i bimbi dalle strade

Covella in Cronaca

Pari con il Sassuolo
Piccolo Napoli
l'ira di Insigne:
«Io nel mirino
basta critiche»



Gli inviati Majorano e Ventre da pag. 26 a 30
Ciriello, Trieste e servizi a pag. 31

Il punto
MA IN EUROPA
ORA SERVE
UN CAMBIO
DI PASSO

Francesco De Luca

Salvare parzialmente il piccolo Napoli da una figuraccia ci ha pensato il sassuolo, che è anche il più piccolo di statura degli azzurri, con i suoi 163 centimetri. Insigne ha estratto il suo magico tiro a giro e a una manciata di minuti dalla fine ha segnato il gol del pareggio con il Sassuolo, che peraltro non aveva fatto niente di clamoroso per andare in vantaggio (tiro di Berardi deviato da Luperto). Bravo il capitano a evitare questo schiaffo in una domenica grigia per il Napoli, che è stato staccato dalla Juve in classifica ma non può calare di intensità e non soltanto per il rispetto che si deve a migliaia di tifosi che hanno affollato anche il Mapet Stadium (sono stati, in proporzione, più di quelli che si sono visti a San Paolo nelle ultime settimane).

Continua a pag. 25

Il disegno di legge

Prof di religione un maxi-concorso per 15mila precari

Stretta finale sul concorso per i docenti di religione: a giorni verrà presentato un disegno di legge ad hoc. L'ultimo risale al 2004. Da quel momento in poi, le nomine sono state solo annuali, quindi a tempo determinato, tanto che il numero degli insegnanti precari ha superato quello dei colleghi di ruolo: sono 12.114 i docenti con contratto a tempo indeterminato a fronte dei 15.218 precari che rientrano in graduatorie messe a punto dalla Cei, che rilascia l'abilitazione all'insegnamento. Loiacomo a pag. 12

SAI CHE SPAZZOLI SOLO IL 60% DEI DENTI?

PikDent
LO STUZZICOLINO
E RAGGIUNGI IL 100% DELLA SUPERFICIE INTERDENTALE!

PRATICI COME UNO STUZZICOLINO PIÙ EFFICACE DEL FILO INTERDENTALE

da FIMO IN FARMACIA www.fimosrl.it

TROVA LA TUA MISURATA!
Prova subito la confezione da 7 misure assortite a soli **3,90€**

Fumo & Arrosto

Diventerò saggio solo quando non mi servirà più

Roberto Gervaso

Chi crede a tutto è come chi non crede in niente. L'unica mia certezza è la mia presenza. Ho abbastanza denaro per spendere poco. Amare a letto una sola donna accorcia la vita. Continua a pag. 47





Il Messaggero



211 € 1,40* ANNO 141 - N° 68 ITALIA

NAZIONALE



Lunedì 11 Marzo 2019 • S. Costantino

IL MERIDIANO

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

La polemica Zuckerberg: «Privacy first» Ma Facebook resta nel mirino
Malfetano a pag. 15



MotoGp al via La Ducati trionfa con l'alettona Dovizioso in volata su Marquez
Azzori nello Sport



Il campionato Lazio, a Firenze (1-1) frenata Champions La Roma di Ranieri parte con l'Empoli
Nello Sport



Casa
ilmessaggerocasa.it

Vai su ilmessaggerocasa.it
Il tuo nuovo indirizzo di casa.

Tra Xi e Trump Gli interessi dell'Italia senza farsi «sudditi»

Marco Gervasoni

Diciamolo subito, a scanso di equivoci: amiamo gli Stati Uniti, che ci hanno aiutato più volte. Amiamo la loro cultura, anche nei suoi aspetti più lontani dai nostri. Ma amiamo di più il nostro Paese, l'Italia, che difendiamo infatti da chi vorrebbe renderci subalterni e perfino dall'Unione Europea quando dimostra di decidere sopra le nostre teste.

Qualcuno definirebbe tutto ciò "sovranismo" oppure "nazionalismo". Non vogliamo insomma che l'Italia sia suddita di alcuno, pur nel quadro fondamentale delle alleanze siglate. Una linea, peraltro, ricca di una lunga tradizione, da Crispi a Giolitti, da Fanfani a Craxi fino a Berlusconi. La premessa, per così dire metodologica, ci serve per affrontare il macigno cinese, l'adesione al progetto "Nuova via della seta" che, non del tutto improvvisamente, è caduto, e sembra dividere le due componenti dell'alleanza giallo-verde, con i 5 Stelle decisamente schierati sul versante cinese, stavolta sovranisti totali, e la Lega assai più guardinga, sovranista atlantica.

La prudenza è più che legittima: nei suoi accordi la Cina, potenza economica, ha spesso posto in condizione svantaggiosa i partner. In più, tutti sanno che il governo giallo-verde è nato grazie a un'importante spinta dell'amministrazione americana.

Continua a pag. 18

La strage degli italiani sul jet

► Un Boeing 737 Max dell'Ethiopian precipita sei minuti dopo il decollo da Addis Abeba: 157 morti
Tra le vittime anche otto connazionali: erano volontari e cooperanti. Tre di loro erano romani



Alcuni soccorritori e quel che resta del Boeing 737 Max caduto in Etiopia, a 60 chilometri da Addis Abeba (Rita AFP) Evangelisti e Mangani da pag. 2 a pag. 5

I tre della Capitale



Virginia, Maria Pilar e Paolo tra impegno e sogni per l'Africa
Alessia Marani

Virginia Chimenti, 26 anni (nella foto), viveva il suo sogno per l'Africa lavorando come consulente nel World Food Programme. Romani erano anche Maria Pilar Buzzetti, 30 anni, e Paolo Dieci, di 58 anni.

Lombardi e Troili a pag. 3

In viaggio per l'Unesco



Tusa, l'archeologo e assessore siciliano che studiava il mare
Michela Allegrì

Da ieri bandiere a mezz'asta in Regione a Palermo in segno di lutto. Sebastiano Tusa, l'archeologo di fama mondiale che era anche assessore amava la ricerca sul mare. Tante le sue scoperte straordinarie in giro per il mondo.

A pag. 4

Salvini: «Bandi al via, cantieri e Alta velocità anche al Sud»

► Giorgetti: «Per lo stop alla Tav non basta il Cdm, serve il Parlamento»

dal nostro inviato Mario Ajello

MILANO
«Bandi al via per i cantieri e Alta velocità anche al Sud». Matteo Salvini spinge sulle infrastrutture e non vede crisi di governo: «Di Maio non baratterà la decisione sulla Tav con il voto sulla Diciotti». E il sottosegretario alla Presidenza del consiglio Giorgetti: «Per lo stop alla Tav non basta il Consiglio dei ministri, serve il voto del Parlamento». A pag. 7
Conti, Di Branco e Pirone alle pag. 6, 7 e 9

La "Nuova via della seta"

Gli Usa: «Se firmate, stop aiuti finanziari»
Lega-M5S si allarga il fronte delle tensioni
Flavio Pompetti

Nuovo attacco della Casa Bianca contro l'Italia sulla "Via della Seta". Il Consiglio per la sicurezza nazionale Usa non



usa mezzi termini: «Se l'Italia firma con la Cina stop agli aiuti finanziari». E tra Lega e M5S si allarga il fronte delle tensioni. A pag. 10
Amoruso alle pag. 10 e 11

Scuola, ddl in arrivo Un maxi-concorso per i prof di religione Poi 12 mila maestri

ROMA Stretta finale sul concorso per i docenti di religione, a giorni verrà presentato un disegno di legge ad hoc. Come tutti i docenti della scuola pubblica italiana, dalle elementari alle superiori, vengono retribuiti dallo Stato. Il concorso per insegnare religione non viene bandito da oltre 14 anni. E così la maggior parte resta precario, rientrando in graduatorie messe a punto dalla Cei, che rilascia l'abilitazione all'insegnamento. Dopo toccherà a 12 mila posti per maestri.

Loiacoano a pag. 14

ENERGIE E RITMO UN PO' GIÙ?

3 FASI

TECNOLOGIA 3 FASI

1° RILASCIO VITAMINE B12, B6, B9, B7, MAGNESIO

2° RILASCIO COENZIMA Q10, BAMBÈ, SELENO, CROMO, IODIO, FERRO, ZINCO, CALCIO

3° RILASCIO VITAMINE A, C, D

SUSTENIUM Bioritmo3

IL PIÙ INTEGRATO

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIATA, EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SALVO.

AL. MENA MENA

IL CAPRICORNO ORA DEVE OSARE

BUONGIORNO CAPRICORNO! Un momento astrale di intensità eccezionale, siete i primi. Al centro dell'attenzione nel mondo del lavoro grazie al talento e impegno che dimostrate, ma anche il fascino personale gioca un ruolo importante per il successo. Puntate al rinnovamento anche nella vita affettiva. Venere e Marte sono in amore e propiziano incontri nuovi e molto diversi da quelli passati. Perché sono le differenze che attraggono. Auguri.

© SEROLOGICO RERIBATTA
L'oroscopo a pag. 23

* € 1,20 in Umbria e Basilicata. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente) nelle province di Lecce, Brindisi e Taranto. Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40. In Abruzzo, il Messaggero • Corriere dello Sport. Stadio € 1,50. Nel Molise, il Messaggero • Quotidiano del Molise € 1,40. Nelle province di Bari e Foggia, il Messaggero • Corriere dello Sport. Stadio € 1,50.



1.926.000 lettori (Audipress 2018/III)



del lunedì

OGGI le migliori storie di imprese su



IN REGALO ALL'INTERNO DEL QUOTIDIANO

il Resto del Carlino

GIORNALE dell'EMILIA

Fondato nel 1885

LUNEDÌ 11 marzo 2019 | € 1,50 | Anno 134/64 - Numero 10 | Anno 20 - Numero 69 | www.ilrestodelcarlino.it

IMOLA-BOLOGNA



IL CAGLIARI VA KO AL DALL'ARA: 2-0 Il Bologna si rialza Salvezza possibile

BALDINI, CANIATO, GIORDANO, RABOTTI e VITALI ■ Nel QS



SIMBOLO VIRTUS Messina ricorda l'amico Bucci «Grande uomo» Domani i funerali

GALLO ■ In Cronaca di Bologna



IL COMMENTO

di SANDRO ROGARI

LA MOSSA DEL CAVILLO

NEL GIOCO degli scacchi il cavallo può saltare i pezzi, amici o avversari, muovendosi a «L», avanzando o indietreggiando a piacere. Il cavillo di Conte ne ha tratto ispirazione. Ha indietreggiato (per accontentare i 5S) e si è spostato di lato per lasciare passare il treno in corsa (per accontentare la Lega e non subire un danno immediato di trecento milioni). Tutto procede come previsto.

■ A pagina 6

CATTIVI PENSIERI

di GABRIELE CANÈ

OFFENSIVA ANTI SPRECO

USA e non getta. Sarebbe l'ora. Il mondo ai tempi della crisi guarda indietro e scopre che certe cose non erano poi così male, da buttare, e possono servire pure per guardare avanti. Le cose fatte per durare, ad esempio, o almeno per durare un po' di più. Perché adesso tutto è costruito per finire. Presto. Se compri un tostapane o un aspirapolvere non chiedi più quanto costa, ma quanto dura. Fuori sono uguali, dentro hanno un timer.

■ A pagina 8

La Lega: Conte non fermerà la Tav

Giorgetti invoca il Parlamento. Di Maio: subito il via agli altri cantieri | COPPARI e TROISE ■ Alle pagine 6 e 7

ETIOPIA AEREO PRECIPITA: 157 MORTI, OTTO ERANO VOLONTARI ITALIANI

LA STRAGE DEI BUONI

G. MORONI, MANNINO, FARRUGGIA e PAZZI ■ Alle p. 2, 3, 4 e 5



Carlo Spini e la moglie Gabriella Vigiani



Basta usa e getta, da oggi si ripara

Lotta al consumismo: la Ue impone alle aziende pezzi di ricambio per 10 anni | GUADAGNUCCI ■ A p. 8 e 9

SALVINI: NO ALL'ENTRATA Cda della Scala È rissa sui sauditi tra Sala e Fontana

MINGOIA ■ A pagina 6

L'ACCORDO CON LA CINA Via della Seta Maggioranza in fibrillazione

GOZZI ■ A pagina 7

PONTE MORANDI



È in vendita il camion del miracolo

BARTOLOMEI ■ A pagina 15

menghi

Loreto (AN)
www.menghishoes.com



MOTOMONDIALE



La Ducati di Dovizioso: primo acuto

GALLI e GALVANI ■ Nel QS

MONTI SICILIANI



Il pastore e il suo teatro fra le stelle

CIONCI ■ A pagina 24

ENERGIE E RITMO UN PO' GIÙ?

3 FASI TECNOLOGIA

1° RILASCIO: VITAMINE B1, B2, B5, B6, B12, MAGNESIO

2° RILASCIO: COENZIMA Q10, SANG, SELZENO, CROMIO, IODIO, FERRO, ZINCO, CALCIO

3° RILASCIO: VITAMINE A, C, D

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.

LUNEDÌ 11 MARZO 2019

Concorde

IL SECOLO XIX

DEL LUNEDÌ

Concorde

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

1,50€ con "ELLE" in Liguria, Al e At. 1,50€ in tutte le altre zone - Anno CXXXIII - NUMERO 10, COMMA 20/B. Spedizione abb. post. - gr. 50 - MANZONI & C. S.P.A. per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it

LA SAMP CEDE ALL'ATALANTA: 1-2 UN CASO LA MANATA DI GASP A IENCA

BASSO E FRECCERO / PAGINE 28-31

SEGNO DEI TEMPI Nell'era delle cose ci salverà il sapere

ORTOLEVA / PAGINA 14

INDICE

primo piano	pagina 2
cronache	pagina 8
xte	pagina 12
genova	pagina 17
cinema/tv	pagina 26/27
sport	pagina 28
sport regione	pagina 38
meteo	pagina 47

NUOVO FRONTE DOPO LE POLEMICHE SUL PATTO ROMA-PECHINO

Gli Stati Uniti all'Italia: pagate 500 milioni per i caccia F35

Di Maio: con la Cina solo un'intesa commerciale
Salvini: l'interesse nazionale deve essere tutelato

Dopo le polemiche sul patto Roma-Pechino, tra gli Stati Uniti e l'Italia si alza la tensione anche sui caccia F35. Gli Usa protestano non solo perché l'Italia ha ridotto gli acquisti, ma soprattutto perché non sta pagando gli aerei che ha già fatto. Circa 500 milioni di euro di arretrati, che durante l'ultimo Consiglio supremo di Difesa hanno costretto il presidente Mattarella a richiamare il governo al rispetto degli impegni. Nonostante gli avvertimenti di Washington, il governo sembra intenzionato a procedere con l'accordo commerciale con la Cina. «Va fatto, aiuterà le nostre aziende», dice Di Maio. Ma Salvini chiede garanzie sui punti che toccano gli interessi nazionali, in particolare le telecomunicazioni.

L'INVIATO MASTROLILLI, GRIGNETTI
E PADI / PAGINE 4-6

IL CASO
Alberto Quarati / GENOVA

Giallo su una norma che può bloccare i progetti dei porti

I porti italiani rischiano di rimanere bloccati per una proroga sulla norma delle concessioni demaniali.

L'ARTICOLO / PAGINA 6

LE INFRASTRUTTURE
Fabio Poletti / MILANO

La Lega: «Stop Tav? Non basta il governo, decide il Parlamento»

L'ARTICOLO / PAGINA 7



Etiopia, si schianta l'aereo usato dai volontari Tutti morti i 157 a bordo. Tra loro anche 8 italiani

Otto italiani tra i 157 morti per lo schianto del Boeing 737 poco dopo il decollo in Etiopia (nella foto Afp). Nessun sopravvissuto. Le vittime provenivano da ogni parte del mondo. Molti erano funzionari, delegati e volontari di agenzie dell'Onu.

CALAMATI / PAGINE 2 E 3

LE VITTIME
Maria Corbi e Laura Anello

L'archeologo, la scout e il "Casco blu di Dio"

GLI ARTICOLI / PAGINA 3

LE CAUSE
Lorenzo Simoncelli

I misteri del Boeing inaugurato 4 mesi fa

L'ARTICOLO / PAGINA 2

LA SCOMMESSA SULLA REDDITIVITÀ DELLE PIATTAFORME COME AIRBNB

Liguria, caccia ai prestiti per investire nel turismo

I liguri sono parsimoniosi anche quando si tratta di richiedere un prestito. L'importo medio dei finanziamenti per il credito al consumo è infatti inferiore al dato nazionale. La provincia più attiva è quel-

la spezzina, i cui cittadini puntano su investimenti nel turismo. Tra le ragioni, infatti, c'è la scommessa di puntare alla redditività legata a piattaforme online come Airbnb.

FRIGIO / PAGINA 20



**GENOVA, CONTRIBUTO
DI 250 EURO
A CHI ADOTTA UN CANE**

COLUCCIA / PAGINA 17

RECLUTATI PER LO SPACCIO NEI VICOLI DI GENOVA

La tratta dei baby pusher che non rischiano la cella

Una quarantina di ragazzi con meno di 16 anni arruolati dagli spacciatori per distribuire eroina di bassa qualità e crack a Genova. Il motivo? Non possono andare in carcere.

FREGATTI / PAGINA 21

L'INCHIESTA
Matteo Indice / PAGINA 9

L'Italia delle gang, minori più violenti

Europam.it

EUROPAM
GAS E LUCE

LUNEDÌ TRAVEVERSO

IL SEGRETO DELLA ROSA

CLAUDIO PAGLIERI

Ho amato moltissimo il nome della rosa, il romanzo di Umberto Eco capace di unire alla qualità dei temi e della scrittura la quantità di copie vendute. Insomma un bestseller bello, specie che andrebbe protetta senz'altro più del gabbiano Jonathan Livingstone e dei suoi omonimi in penne e piume. Ho amato molto anche il film di Jean Jacques Annaud, che intelligentemente scelse di percorrere una strada autonoma, perché sarebbe stato impossibile ingabbiare in due ore la complessità del romanzo. Grazie anche a Sean Connery e all'indimenticabile Salvatore di Ron Perlman, cito sempre il nome della rosa come l'esempio di un film che non delude rispetto al libro,

a differenza di tanti altri. Per tutti questi motivi temo che la serie tv della Rai mi sarebbe andata di traverso, e proprio di lunedì; invece la prima puntata non mi ha deluso, anzi. Gli attori sono bravissimi (bello ritrovare Michael Emerson, il perfido Linus di Lost), e il format della serie (otto episodi) consente di spalancare la gabbia, o almeno di sistemarsi in una più comoda. Unico dubbio, ho avuto l'impressione che la storia d'amore di Adso abbia un'importanza eccessiva rispetto al romanzo, ma anche questo non mi dispiace: quando lo lessi per la prima volta da adolescente, pensai che il titolo indicasse proprio quello, il nome mai rivelato di un fiore che anche io non vedevo l'ora di cogliere.

**LE MIGLIORI
SOLUZIONI PER:**

CASA CONDOMINIO AZIENDE

Per saperne di più
010-7227277

EUROPAM
GAS E LUCE

del lunedì
il Sole 24 ORE

€ 2 in tutta Italia
Lunedì 11 Marzo 2019
Anno 155° - N° 69

www.ilssole24ore.com
lunedì@ilssole24ore.com

l'esperto risponde

speciale flat tax
Corsa al forfait:
tutti i casi risolti

Settanta quesiti che affrontano i nodi chiave: dall'accesso vietato a chi lavora per l'ex datore alle quote di controllo nelle società.

la guida rapida
Nuove detrazioni
nel modello 730

Il prossimo 15 aprile si potrà visionare online la dichiarazione precompilata. Tra le nuove detrazioni ci sono i trasporti e il bonus verde.

.professioni



Avvocati
La querelle
del doppio
mandato

Rinnovo degli Ordini degli avvocati nel caos. Dopo il limite del doppio mandato sancito dalla Cassazione, nelle 63 realtà in cui si è votato si sono tenute linee differenti. Ora si aspetta la Consulta. **Cherchi** - a pagina 7

.casa

Da domani Cannes
Il Mipim svela
nuovi progetti
e grandi trend

Si apre domani il Mipim, il più importante evento immobiliare. A Cannes si confronteranno 26 mila operatori sulle prospettive di un mercato da 160 miliardi. **Dezza e Marchesini** - a pag. 10

CAPSULE GOURMET
ristora
ristora
CORTADO

Rischio rincari Iva:
conto da 538 euro
l'anno per famiglia

Clausole di salvaguardia. È l'effetto medio degli aumenti sui consumi se non sarà evitato il rialzo delle aliquote al 13% e al 25,2% previsto dalla legge di Bilancio 2019

Impatto sulla spesa. Lombardia e Trentino A.A. al top con 650 euro in più nel 2020. Colpiti nuclei numerosi (743), autonomi (857), grandi città (570) e bollette (93)

di Cristiano Dell'Oste e Gianni Trovati alle pagine 3 e 3
L'analisi di Salvatore Padula: «L'imposta targata Ue che cade sulle eccezioni»



La multa dall'estero batte cassa in Italia

CODICE DELLA STRADA

A regime il sistema europeo di notifica delle infrazioni
Non pagare ora è pericoloso

Quando arriva dall'estero una lettera per una multa stradale, conviene pagarla. Od opporsi, se si ha un valido motivo. Ma infischiarne come spesso si faceva in passato: ora, non solo la multa arriva ormai in modo sistematico, ma anche viene riscossa come se venisse dall'Italia. Sono gli ef-

fetti dell'entrata a regime del sistema europeo di notifica all'estero delle multe stradali e applicazione delle sanzioni pecuniarie in generale. Ormai la maggior parte degli Stati europei ha recepito le due norme (l'Italia ha fatto in due tappe nel 2014 e 2016) e il sistema comincia a funzionare, anche se nella relazione della Commissione Ue sui primi risultati della direttiva si denunciano che circa la metà delle infrazioni restava impunita. L'incasso va in teoria all'erario italiano, salvo naturalmente diversi accordi. **Capriolo, De Filippis e Martini** - a pag. 5

8 infrazioni

Dall'eccesso di velocità al tasso di alcolici, dal casco all'uso del cellulare mentre si guida, il nuovo sistema europeo di notifica delle multe vale per specifiche infrazioni

SONO 11 MILA, SI PASSA A 7

Basta datacenter come campanili

di Antonello Cherchi

In Italia ci sono 11 mila data center che servono oltre 22 mila pubbliche amministrazioni. Dal piccolo comune al grande ministero, praticamente ognuno ha il proprio centro elaborazione dati. Con conseguente moltiplicazione di costi e di problemi di sicurezza.

L'idea è di creare un numero limitato di poli nazionali - dai tre ai sette -, in cui custodire tutti i server della Pa. Il piano è stato elaborato dal Team digitale che lavora presso la Presidenza del Consiglio. **—continua a pagina 25**

PANORAMA

GIUSTIZIA

Legittima difesa a impatto limitato

Perché la difesa sia legittima, l'aggressione deve essere attuale e l'uso della forza indispensabile. Sono i limiti posti dalla Cassazione e con cui la riforma varata dalla Camera dovrà fare i conti. I casi arrivati in tribunale in questi anni sono stati pochissimi (10 nel triennio 2015-2017). In crescita invece le armi detenute, soprattutto per ragioni sportive. **Camera, Finello e Mazzoli** - a pag. 6

ACCERTAMENTO

Impresa in crisi, interviene la Gdf

Sequestri e iscrizioni di ipoteca sono possibili anche su richiesta della Guardia di finanza, dove venga ritenuto fondato il timore di perdere la garanzia di riscossione del credito erariale da parte del contribuente. Lo ha stabilito la legge di conversione del decreto 119/2018 (articolo 16-6-septies) estendendo alla Gdf i poteri che sono già stati assegnati alle Finrate dall'articolo 22 del decreto legislativo 472/17. **Ambrosi e Torio** - a pag. 13

FAMIGLIA

Complice dei bulli, pagano i genitori

Con la crescita dell'allarme sociale sugli atti di bullismo si precisa la giurisprudenza. Per questi atti rispondono in sede penale direttamente i minorenni che hanno compiuto 14 anni. Il pagamento dei danni spetta ai genitori sia dell'autore dei fatti sia dei ragazzi che hanno assistito senza dissociarsi. Per i giudici la partecipazione emotiva a un reato denota, infatti, una forte carenza educativa come dimostra il comportamento stesso del ragazzo. **Marrasfino** - a pag. 24

Dichiarazione Iva
Le novità 2019
MERCLEDÌ
CON
IL SOLE

Focus
Dichiarazione annuale Iva: tutte le novità
Conto alla rovescia verso l'appuntamento del 30 aprile con la dichiarazione annuale Iva. Nel Focus di Norella e Tributi tutte le novità, gli altri appuntamenti dell'imposta e le indicazioni operative passo per passo. In vendita a € 5,90 euro oltre al prezzo del Sole 24 Ore

I lavori puniti dal «reddito»: sotto 858 euro si può dire no

CITTADINANZA

Stagionali in agricoltura, commessi, aiuto cuochi e apprendisti parrucchieri

Agricoltori stagionali, part-time, commessi, aiuto cuochi e apprendisti parrucchieri. Sono questi alcuni dei lavori penalizzati dal reddito di cittadinanza. Il Dl 4/2019 consente ai beneficiari dell'aiuto di rifiutare offerte di impiego con

una retribuzione sotto gli 858 euro mensili, perché considerate non congrue. È questa la soglia introdotta con un emendamento al Senato, che le imprese chiedono di rivedere durante la conversione in legge del provvedimento.

Sul mercato, come emerge dalle elaborazioni del Sole 24 Ore, ci sono diverse proposte sotto queste cifre e che, con il reddito di cittadinanza, potrebbero diventare "rifiutabili" e perdere appeal. Il tetto potrebbe tradursi in problemi reali per le imprese: sono molte le as-

sociazioni di categoria che segnalano il rischio di avere presto difficoltà a reperire risorse. Un esempio è l'apprendistato, dove il tempo indeterminato non basterà a rendere congrue alcune proposte di lavoro: si pensi a un parrucchiere al suo primo anno, che a certe condizioni nel rispetto dei minimi contrattuali prende circa 825 euro per 40 ore settimanali. A questa basta paga i percettori del «reddito» potranno dire no, senza perdere il sussidio. **Finello e Melis** - a pag. 4

UN RINVIO DOPO L'ALTRO

La scuola del merito ignoto: anche per i presidi non c'è valutazione

di Eugenio Bruno e Claudio Tucci

a scuola italiana si conferma allergica alla valutazione. A qualsiasi livello. Sia che si guardi agli studenti, e alla loro risaputa avversione per le prove invalsi (peraltro condivisa con una fetta del corpo docente), sia che ci si soffermi sui dirigenti scolastici, e sulla separazione che continua tra risultati e retribuzione, lo scenario è identico. Con i "valutati" che cercano di ridurre l'impatto del giudizio del "valu-

tatori". O quanto meno di rinviarne gli effetti. L'ultimo esempio in ordine di tempo arriva dai presidi. Nonostante la Buona Scuola stabilisca chiaramente che la valutazione dei loro operati «è coerente con l'incarico triennale e con il profilo professionale ed è connessa alla retribuzione di risultato», questo link, anziché essere attuato, è stato appena rinviato per il terzo anno consecutivo. **—Continui a pagina 4**

CIBUS CONNECT
EXPO • SOURCING • CONFERENCE
International Food Exhibition
PARMA.10|11 APRILE.2019
WELCOME TO FOODLAND
www.cibus.it • Follow CIBUS: [social media icons]

—Continui a pagina 4





IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

CAPSULE GOURMET **ristora**

Lunedì 11 marzo 2019 € 1,20

S. Costantino Ra
Anno LXXV - Numero 69

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 * Abbonamenti a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,20
a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,20 - A Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50
a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,20

www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it



La Lazio passa in vantaggio ma non chiude la partita. E la Fiorentina porta a casa l'1-1 Biancocelesti spreconi: solo un pari

■ Lazio sprecona all'Artemio Franchi. I biancocelesti di mister Inzaghi giocano nel complesso meglio della Fiorentina ma - tra errori e un paio di grandi interventi del portiere avversario Ferraciano - non riescono a chiudere la partita dopo il vantaggio di

Immobile. E così i viola ritrovano coraggio fino a segnare il gol pari col solito Muriel. Per i biancocelesti sfuma dunque l'assalto al quarto posto.

Dani, Pieretti e Salomone → alle pagine 22 e 23

Tutti in fuga dagli ospedali del Lazio

Liste di attesa infinite, cure insoddisfacenti, sempre più grande l'esodo dei pazienti
Le altre Regioni hanno presentato il conto a Zingaretti, che è in rosso di 225 milioni

Disastro aereo in Etiopia, 157 morti (8 italiani). Tra loro tre capitolini: un cooperante e due funzionarie Onu



■ I «pendolari della salute» costano alla Regione 225 milioni di euro. A tanto ammonta il debito del Lazio nei confronti di altre Regioni e di altri Paesi dove romani e laziali sono costretti ad andare per sottoporsi a visite specialistiche o per farsi curare. E questo perché mancano macchinari diagnostici, posti letto per acuti e la medicina d'urgenza è ormai allo stremo.

Sbraga → a pagina 13

Già 14 infrazioni con questo governo Altro che Tav Ogni mese due euro-multe

De Leo → a pagina 4

I conti in tasca ai leader Guadagni, case, azioni Il tesoretto dei politici

Caleri → a pagina 9

Tre vittime romane sul volo della morte

Fraja e Musacchio → a pagina 3

«Dio, patria e famiglia? Che m...» La Cirinnà da osteria fa infuriare pure i suoi

Rapirsarda → a pagina 7

Parla l'ex della Sarti: «Telecamere nascoste in casa. Riprendevano tutto...» Il sexy-intrigo della furbetta a 5 stelle

■ Chiunque sia passato da casa della deputata pentastellata Giulia Sarti sarebbe stato video registrato. A dirlo alle lene è il suo ex collaboratore, Andrea Bogdan Tibusche. Parliamo di documenti, foto e video compromettenti, quasi hard. Il mistero in casa Sarti nasce dall'acquisto di un sistema di videosorveglianza, acquistato e installato dallo stesso Bogdan. Le telecamere furono acquistate dall'ex compagno della deputata, ma con i soldi della Sarti che, a sua volta, doveva versare sul conto del Microcredito per le imprese. Invece, sono rimasti «incagliati» nel suo stesso conto corrente.

Mineo → a pagina 6



IN EDICOLA

Italia Oggi

Il dizionario del **BILANCI 2019**

CON

* Anno 28 - n. 59 - € 3,00* - CNF 4,50 - pub. esp. n. 1 - L. 8/9/2016 - D.C. 3/1/2016 - Lunedì 11 Marzo 2019 -

Con guida al nuovo sistema tributario a € 6,00 in più. Con guida alla riforma del fallimento a € 8,00 in più. Con guida al TIR 2019 a € 6,00 in più. Con guida alla prova pratica a € 6,00 in più. Con guida all'obbligo di certificazione a € 6,00 in più. Con guida al bilancio a € 6,00 in più.

TUTTE LE AZIENDE CHE ASSUMONO • a pag. 45



IN EDICOLA

Italia Oggi

La pace fiscale

CON

www.italioggi.it

Italia Oggi

IL PRIMO GIORNALE PER PROFESSIONISTI E IMPRESE

Sette

IN EVIDENZA

Fisco/1 - Cedolare secca sui negozi. L'estensione è contenuta: diversi sono i limiti per gli immobili commerciali. Intanto l'erario incassa 2,7 miliardi di euro

Mandolesi a pag. 7

Fisco/2 - Soggetti Iva, gestione di attività slegata dai codici Ateco diversi. L'interpretazione dell'Ae sulla separazione dei proventi imponibili ed esenti

Ricca a pag. 8

Fisco/3 - Fas al countdown: in scadenza il prossimo 1° aprile l'eventuale ripresentazione del modello. Il terzo settore si prepara per possibili re-invi

Campanari a pag. 11

Impresa/1 - Sfruttamento del lavoro nel mirino degli ispettori. Per chi viola le norme è previsto l'arresto da uno a sei anni e la multa da 500 a 1.000 euro

Bonadio a pag. 13

Impresa/2 - Semaforo verde dell'Inail al rimborso ai datori di lavoro delle retribuzioni erogate a lavoratori disabili. L'incerto, però, è attivo a metà

De Lellis a pag. 14

Impresa/3 - Operativa, dal 15 marzo, la riforma del Fondo di garanzia. Al via i nuovi criteri di valutazione e ammissione delle pmi al credito

De Fusco a pag. 15

Ambiente - Economia circolare, Italia fra i virtuosi. Buoni risultati nel riciclo dei rifiuti e nelle rinnovabili. Margini di miglioramento su riutilizzo tessuti e riparazioni

Viscardi a pag. 18

Spendere Meglio - Gift card da maneggiare con cura: sempre più diffuse, nascondono anche alcuni rischi. Meglio porre attenzione ad attivazione, scadenza e rimborsi

Greguali Venini a pag. 19

IO ONLINE **Documenti** - I testi delle sentenze tributarie commentati nella Selezione

www.italioggi.it/docio7

Professionisti tutor aziendali

AAA cercasi consulente coi fionchi: dal 16 marzo, 150 mila imprese dovranno nominare sindaco o revisore. E monitorare costantemente gli indicatori di crisi

di **MARINO LONGONI**
mlongoni@class.it

Secondo un'analisi effettuata da Leanus per BeBeez, su un campione di 13.357 piccole imprese lombarde con ricavi compresi tra 2 e 10 milioni di euro, solo 146 imprese non farebbero scattare nemmeno uno dei segnali di allerta previsti dal nuovo codice della crisi d'impresa o dal nuovo principio contabile IFRS9, introdotto su disposizione della Banca centrale europea e già in vigore dal 2018. È vero che l'IFRS9 ha una rilevanza solo interna al mondo bancario ma, obbligando gli istituti di credito a valutare i crediti concessi alle aziende in funzione della probabilità di default, finisce per portare a una riduzione consistente dei finanziamenti per le imprese meno dinamiche.

Più complesso invece il discorso sugli indicatori di crisi che entreranno in vigore il 15 agosto 2020 e che in sostanza sono: il rapporto tra flussi di cassa e totale dell'attivo e il rapporto tra patrimonio netto e totale del passivo, che non devono essere superiori al 10%, e il rapporto tra oneri finanziari e ricavi che non deve essere sopra il 50%. Altri indicatori previsti dalla nuova legge sulla crisi d'impresa sono il ritardo di oltre due mesi nel pagamento di stipendi a oltre la metà dei dipendenti e il ritardo nel pagamento dei fornitori di oltre 120 giorni.

Le nuove regole imposte dalla recente riforma del fallimento (decreto legislativo n. 14 del 2019) obbligano sindaci e revisori (ma anche Inps, fisco, creditori ecc.) a se-



gnalare eventuali situazioni di difficoltà: un campanello d'allarme che, sebbene teoricamente destinato a rimanere riservato, finirà inevitabilmente per allarmare prima o poi creditori e fornitori rischiando di innescare il classico meccanismo della profezia che si autoavvera. A ciò si aggiungono, come visto sopra, le regole più stringenti dettate alle banche dalla Bce che costringono a un monitoraggio molto più puntuale dell'andamento aziendale (oggi sembra che molte banche chiedano addirittura l'accesso al cassetto fiscale dell'impresa per verificare la situazione debitoria col fisco).

Di fatto nel giro di pochi mesi le piccole

e medie imprese si troveranno a operare in uno scenario completamente diverso da quello, relativamente informale, di solo pochi mesi fa. Gli imprenditori, anche nelle aziende di piccole e medie dimensioni, saranno costretti a guardare al futuro in termini di programmazione e di verifica costante dei requisiti della continuità aziendale attraverso strumenti quali budget, piani di tesoreria, controllo dei parametri finanziari e gestionali, delle risorse umane e strategiche, dei mercati di approvvigionamento ecc.

Di fatto ogni imprenditore dovrà approntare una sorta di cruscotto sulla salute dell'impresa per tenere sotto controllo reddi-

tività, liquidità, pagamenti e tutti gli indicatori previsti dagli articoli 13 e 15 del codice della crisi d'impresa (soglie rilevanti per la denuncia da parte dell'Agenzia delle entrate, dell'Inps e degli agenti della riscossione). Dovranno cioè essere in grado di programmare i flussi di cassa dei sei mesi successivi e dare evidenza del rispetto degli indicatori di crisi e di continuità aziendale.

Per 150 mila aziende con più di dieci dipendenti, o con un attivo patrimoniale o ricavi superiori ai 2 milioni, scatta anche l'obbligo di dotarsi di sindaco unico, collegio sindacale o revisore legale dei conti. E dal prossimo 16 marzo (30 giorni dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del dlgs n 14/19) tutti gli imprenditori saranno chiamati a verificare l'adeguatezza del proprio statuto alla luce dei nuovi obblighi e della necessità o meno di nominare l'organo di controllo. Una scelta non semplice anche a causa della tradizionale reticenza degli imprenditori a mettere nelle mani di un estraneo tutti gli strumenti per valutare la reale condizione di salute della propria azienda.

Ma non c'è dubbio che, sia come sindaco o revisore sia come gestore del cruscotto aziendale per la rilevazione di eventuali indicatori di crisi, la figura del professionista si avvia, nei prossimi mesi, a fare un balzo in avanti dal punto di vista della responsabilizzazione rispetto alla corretta gestione aziendale, anche perché è l'unico soggetto che può aiutare l'azienda a sfuggire alle sabbie mobili dei credit crunch e della dichiarazione dello stato di crisi.

— © Riproduzione riservata —

La Repubblica di San Marino si è dotata di un quadro normativo diretto a società ed enti residenti e non

Blockchain con regole certe

Affari Legali

Studi potenziati con esperti in penale

da pag. 29

IO Lavoro

Accesso al lavoro facilitato ma calano le protezioni sociali

da pag. 41

Applicazione della tecnologia blockchain con regole certe nella Repubblica di San Marino. Tramite un sistema di norme allineate a elevati standard in materia finanziaria, tributaria e antiriciclaggio che regolamenta le offerte iniziali di token (c.d. "Ito") in funzione dei diritti agli stessi incorporati e introduce la possibilità, per gli enti blockchain, di gestire l'emissione e i rapporti con gli investitori con l'istituzione di un trust, in alternativa a quella di un veicolo societario. È quanto previsto dal decreto delegato n. 37 del 2019, pubblicato il 27 febbraio 2019 dallo stato sammarinese, con l'obiettivo di dotarsi di norme specifiche sulle "distributed ledger technology" e di attirare investitori a livello internazionale. Le norme, che si rivolgono a società ed enti residenti non solo nella Repubblica ma anche in paesi membri dell'Ue e in paesi extra-comunitari ritenuti idonei dalla normativa, si inseriscono in un mercato globale che vede la blockchain attestarsi nel 2017 a quota 339,5 milioni di dollari e con una prospettiva di crescita per il 2021 pari a 2,3 miliardi. Intanto crescono i progetti di blockchain. L'Italia è al terzo posto del podio europeo, ma si tratta di un mercato ancora tutto da scoprire.

Loconte e Longo da pag. 5

NELL'INSERTO/1

Italia Oggi Sette

Selezione di Sentenze tributarie

A cura della Redazione Finanziaria

1. L'ENTITÀ DI CREDITO E SPESA NON CONFERISCE L'IRAP
2. SERVIZIO DEI PREMI INDICI DI SPESA CORRISPO
3. CREDITI IRAPAZI CON PRESCRIZIONE SENZA
4. PUNIZIONE, IRAPAZI NOTIFICHE ULTRATEMPO
5. RIPARTIZIONE METEO E CALDA NON IMPUTABILE
6. PNC, RILEVA L'INVERSO DEL NOTIFICANTE
7. PUNIZIONE IRAPAZI SENO CON CREDITORS

NELL'INSERTO/2

Italia Oggi Sette

Lanzianità contributiva

Le vie per riunificare gli spezzoni e maturare il diritto alla pensione

di Daniela Cimini

INTEGRATO

SOFTWARE PER COMMERCIALISTI

Contabilità, Fatturazione Elettronica, Bilancio Europeo, Dichiarazioni Fiscali, Console Telematica, Paghe...

Assistenza, aggiornamenti, multiutenza, stampe, telematici, importazioni da altri gestionali: tutto incluso senza pensieri.

da 96 €/mese

è un prodotto **SOFTWARE**

SCARICA ORA: www.softwareintegrato.it - Info e preventivi: 06 97626328



1.926.000 lettori (dati Auditpress 2018/III)



del lunedì

LA NAZIONE

OGGI le migliori storie di imprese su



IN REGALO ALL'INTERNO DEL QUOTIDIANO

Fondato nel 1859

LUNEDÌ 11 MARZO 2019 | € 1,50 | Anno 161 - Numero 69 | Anno 20 - Numero 69 | www.lanazione.it

EMPOLI-NAZIONALE



STOP AUTOCERTIFICAZIONI. COSA SUCCEDDE IN TOSCANA Vaccinazioni, linea dura Mille bambini fuorilegge

CIARDI ■ A pagina 20



IL COMMENTO

di SANDRO ROGARI

LA MOSSA DEL CAVILLO

NEL GIOCO degli scacchi il cavallo può saltare i pezzi, amici o avversari, muovendosi a «L», avanzando o indietreggiando a piacere. Il cavillo di Conte ne ha tratto ispirazione. Ha indietreggiato (per accontentare i 5S) e si è spostato di lato per lasciare passare il treno in corsa (per accontentare la Lega e non subire un danno immediato di trecento milioni). Tutto procede come previsto.

■ A pagina 6

CATTIVI PENSIERI

di GABRIELE CANÈ

OFFENSIVA ANTI SPRECO

USA e non getta. Sarebbe l'ora. Il mondo ai tempi della crisi guarda indietro e scopre che certe cose non erano poi così male, da buttare, e possono servire pure per guardare avanti. Le cose fatte per durare, ad esempio, o almeno per durare un po' di più. Perché adesso tutto è costruito per finire. Presto. Se compri un tostapane o un aspirapolvere non chiedi più quanto costa, ma quanto dura. Fuori sono uguali, dentro hanno un timer.

■ A pagina 8

La Lega: Conte non fermerà la Tav

Giorgetti invoca il Parlamento. Di Maio: subito il via agli altri cantieri | COPPARI e TROISE ■ Alle pagine 6 e 7

ETIOPIA AEREO PRECIPITA: 157 MORTI, OTTO ERANO VOLONTARI ITALIANI

LA STRAGE DEI BUONI

G. MORONI, MANNINO, FARRUGGIA e PAZZI ■ Alle p. 2, 3, 4 e 5



Carlo Spini e la moglie Gabriella Vigiani



Basta usa e getta, da oggi si ripara

Lotta al consumismo: la Ue impone alle aziende pezzi di ricambio per 10 anni | GUADAGNUCCI ■ A p. 8 e 9

SALVINI: NO ALL'ENTRATA
Cda della Scala
È rissa sui sauditi
tra Sala e Fontana

MINGOIA ■ A pagina 6

L'ACCORDO CON LA CINA
Via della Seta
Maggioranza
in fibrillazione

GOZZI ■ A pagina 7

PONTE MORANDI



È in vendita
il camion
del miracolo

BARTOLOMEI ■ A pagina 15

menghi

Loreto (AN)
www.menghishoes.com



MOTOMONDIALE



La Ducati di Dovizioso: primo acuto

GALLI e GALVANI ■ Nel QS

MONTI SICILIANI



Il pastore e il suo teatro fra le stelle

CIONCI ■ A pagina 24

ENERGIE E RITMO UN PO' GIÙ?

3 FASI TECNOLOGIA

1° RILASCIO: VITAMINE B1, B2, B5, B6, B12, MAGNESIO
2° RILASCIO: COENZIMA Q10, RAME, SELENO, CROMO, IODIO, FERRO, ZINCO, CALCIO
3° RILASCIO: VITAMINE A, C, D

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.



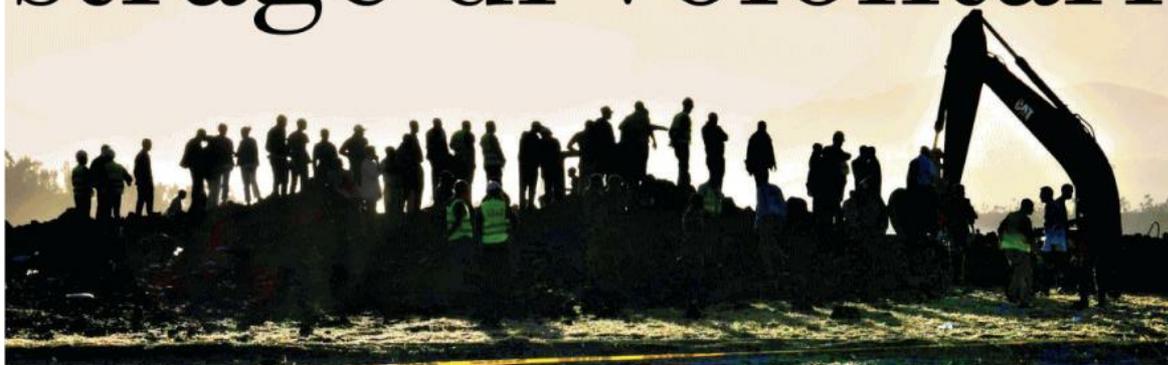
la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari



LUNEDÌ
11
03
19
ANNO 26
N° 10

Cade un aereo strage di volontari



Ricerche nel luogo in cui il Boeing 737-Max della Ethiopian Airlines è precipitato dopo il decollo da Addis Abeba

MANFREDI HALL/SHUTTERSTOCK / REUTERS

Etiopia, jet si schianta dopo il decollo: muoiono in 157 **Otto vittime italiane: tra loro l'archeologo siciliano Tusa**
La Boeing sotto esame: si ipotizza un difetto tecnico **Quattro in Africa per attività umanitarie, tre per l'Onu**

Il commento

IL SACRIFICIO DEI BUONI

Concetta De Gregorio

Vorrei dire delle ragazze. Ci sono tre ragazze fra gli otto italiani morti in quell'aereo: tutti - l'archeologo, il coordinatore delle ong italiane, la coppia di Bergamo, il tesoriere - lavoravano per migliorare le condizioni di vita di chi in questo mondo sta peggio di noi. Molto peggio anche del più povero di noi. Li aiutavano a casa loro, si direbbe del brutale lessico del tempo. Fra loro tre ragazze: Pilar Buzzetti, Rosemary Mumby e Virginia Chimenti, in missione per il World Food Programme dell'Onu. Pilar, 30 anni, si era specializzata alla Luiss, poi alla Sioi, Società italiana per l'organizzazione internazionale. Andava a Nairobi alla conferenza sul clima delle Nazioni Unite. Virginia, 26 anni, aveva fatto il liceo Avogadro e la Bocconi. Venerdì ci sarà lo sciopero generale degli studenti di tutto il mondo, per chiedere ai governi di occuparsi del futuro: non del loro personale futuro, attività in cui eccellono, ma di quello di tutti - cioè di chi li delega con indefessa fiducia a rappresentarli. La bandiera della protesta è una ragazza di 16 anni, Greta Thunberg.

continua a pagina 18 + servizi alle pagine 2, 3, 4 e 5



Virginia Chimenti
26 anni



Sebastiano Tusa
66 anni



Paolo Dieci
58 anni



Pilar Buzzetti
30 anni

I piani del segretario Pd

Zingaretti: "Via dal Nazareno nuovo partito e nuova sede" E sarà lontana dal centro

CONCETTO VECCHIO, pagina 9

Il divieto da oggi

Senza vaccino niente scuola La ministra Grillo: "L'obbligo in futuro solo per il morbillo"

MICHELE BOCCI e LORENZO D'ALBERGO, pagine 6 e 7

L'analisi

SULLA TAV IL REFERENDUM È IMPOSSIBILE

Michele Ainis

l'arsenale di nuovi referendum progettati dal governo se ne sta aggiungendo un altro: il referendum impossibile. Quello sulla Tav, che rischia di perforare la Costituzione, anziché le Alpi. In teoria, l'idea fila - per l'appunto - come un treno. In pratica, il treno sbatte contro una muraglia normativa, contro le regole della democrazia italiana. pagina 19



TRENCHCOAT
URBANCULT
OVS

L'intervista/ Il caso Caravaggio

Muti: "In Italia scelte folli troppi no soffocano la cultura"

Ottavio Ragone



Il maestro Riccardo Muti, 77 anni
pagine 20 e 21

In Italia
€1,50



Roma



Min 8°C

Max 16°C

Milano



Min 3°C

Max 15°C

RLab
Mercatelli Addosso la salute hi-tech

con libro
Stephan
Hawking
€11,40

Prezzi di vendita
all'estero:
Austria, Germania
€ 2,20 - Belgio,
Francia, Italia
Canale,
Lussemburgo,
Mozzetta P., Grecia,
Italia, Olanda,
Slovenia € 2,50 -
Croazia
€N 3,5 - Spagna
Unito GBP 2,20 -
Repubblica Ceca 3,30

Motogp Show di Dovizioso in Qatar
Ma il trionfo Ducati si tinge di giallo
MATTEO AGLIO — P. 37



Serie A Belotti torna a fare il Gallo
e lancia il Toro verso l'Europa
BUCCHERI E GARANZINI — PP. 32-33



LA STAMPA



LUNEDÌ 11 MARZO 2019

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 C // ANNO 153 // N. 69 // IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) // SPEDIZIONE ABB. POSTALE // D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) // ART. 1 COMMA 1, DCB - TO // www.lastampa.it

Precipita l'aereo Ad Addis Abeba strage di volontari

ANELLO, CALAMATI, CORBI
E SIMONCELLI — PP. 2-5

CONNAZIONALI MORTI

OTTO EROI DEL PAESE DEI GIUSTI

GIANNI RIOTTA

«**C**he brutto Paese è diventata l'Italia»: quante volte avete sentito mormorare questo amaro giudizio e, magari con rammarico, vi siete trovati d'accordo?
CONTINUA A PAGINA 25



STAMPA PLUS ST+

LA SERIE TV

GIANMARIA TAMMARO

**Il finale più atteso
per il Trono di Spade
dei record**

PP. 26-27



IL DISCO INEDITO

MARINELLA VENEGONI

**Spiando il Bowie
degli Anni 60 dal buco
della serratura**

P. 27



LE STORIE

DANIELA BORGHI

**Sanremo, in 40 mila
per vedere sfilare
balene e pesci luna**

P. 30

MARCELLO GIORDANI

**A Gattico la città
in mattoncini Lego sarà
ricostruita per Emma**

P. 30

NEL CONSIGLIO SUPREMO DI DIFESA IL PRESIDENTE MATTARELLA HA CHIESTO DI PAGARE

F35, avviso Usa al governo: l'Italia ci deve 500 milioni

Nuovo fronte nei rapporti bilaterali dopo l'apertura di Roma alla Cina

Sugli aerei F35 gli Stati Uniti avvisano il governo italiano: «Ci dovete cinquecento milioni di euro arretrati». Dopo l'apertura di Roma alla Cina, si apre un nuovo fronte nei rapporti bilaterali. Nel Consiglio Supremo di Difesa il Presidente Mattarella ha chiesto di pagare.
GRIGNETTI, MASTROIELLI E PACI — PP. 6-7

ANALISI

LE NORME UE OSTACOLO PER PECHINO

MARIO DEAGLIO

L'Italia non ha ancora avuto tempo di digerire il «ni» del governo sulla Tav che un'altra decisione epocale le si para davanti. Tra dieci giorni arriverà a Roma il presidente cinese Xi Jinping, in viaggio verso Washington per un incontro con il presidente Trump.
CONTINUA A PAGINA 25

IL GIORNO DEGLI AVVISI

Giorgetti: la Tav può bloccarla solo il Parlamento

FABIO POLETTI
MILANO

Il giorno dopo lo scontro sulla Tav e la soluzione del premier Conte, i toni sono molto cambiati. Per Salvini, che parla dal palco della Scuola politica del Carroccio, «Luigi Di Maio è serio, corretto, leale e coerente». Per il capo dei Cinque Stelle «non ci sono vincitori perché non è una partita di calcio. Questo governo durerà quattro anni». Una road map la disegna il sottosegretario leghista Giancarlo Giorgetti che puntualizza: la Tav può bloccarla solo il Parlamento. — P. 8

L'INCHIESTA

Viaggio nelle baby gang "Escalation di violenza"

MATTEO INDICE

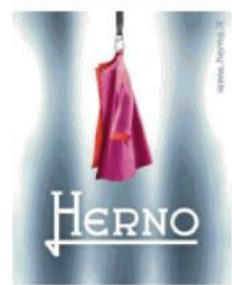
«**S**impa-Schiavo». Sul telefonino lo avevano rubricato così, perché da qualche mese lo stavano schiavizzando e si apprestavano allo «show degli show» nella vacanza a Prato Nevoso (Cuneo). Durante la quale un diciassettenne, parola della Procura del minorenni, «è stato deriso, picchiato e umiliato, fatto uscire in piena notte, nudo, in mezzo alla neve, irriso dai sedicenti amici. E alla fine è stato esposto come un trofeo per le foto di rito, tentando in seguito il suicidio». — PP. 14-15

IN CLASSE SOLO COL CERTIFICATO

"Mia figlia senza vaccino ma oggi la porto a scuola"

GIACOMO GALEAZZI

Non è la solita sveglia a casa di Loris e Anna Maria Mazzorato. Oggi si entra a scuola soltanto con il certificato di vaccinazione e Anita, la più grande delle due figlie, è stata informata di quali conseguenze avrà sulla sua vita la nuova norma. La legge Lorenzin prevede l'obbligo della vaccinazione per le iscrizioni all'asilo nido e alla scuola materna e, con modalità diverse, riguarda anche le elementari, medie e i primi due anni delle superiori, fino ai 16 anni. — P. 13





L'Economia



del **CORRIERE DELLA SERA**

«SI DEVE CRESCERE. E IO COMPRO AZIENDE»

Manuela Polli, 36 anni, annuncia una nuova acquisizione per il gruppo alimentare di famiglia. Perché è nei momenti di crisi che bisogna investire
di **Daniela Polizzi e Daniele Manca**
10 & 13

**PARADOSSI PUBBLICI
IL PAESE CHE NON PREMIA
IL LAVORO E IL MERITO:
I CONSULENTI A COSTO ZERO
DI UNO STATO SPRECONO**

di **Ferruccio de Bortoli e Nicola Saldutti**

2

**NOMINE & SVILUPPO
IN NOME DEL POPOLO
A COLPI DI POLTRONE
E DIRIGISMO**

di **Sabino Cassese, Federico Fubini
e Antonella Baccaro**

4 & 6



ETTORE LONATI
PRESIDENTE DEL GRUPPO
ERIDANIA LONATI

**IL PERSONAGGIO
NELLA RETE
DEI LONATI
NON SOLO ACCIAIO,
ANCHE OUTLET
E ALIMENTARE**

di **Isidoro Trovato**

12

**DIFENDERE I RISPARMI
I QUINDICI FONDI
CHE HANNO BATTUTO
I MERCATI E LA CRISI**

di **Pieremilio Gadda
e Gabriele Petrucciani**

38

**MATTONE & FISCO
COMPRARE UNA CASA
DA RISTRUTTURARE
E RIVENDERLA:
COSÌ SI GUADAGNA**

di **Gino Pagliuca**

45

Manuela Polli
36 anni, sesta
generazione
nell'azienda di famiglia

Analisi e Commenti
La Germania rallenta:
cosa rischia il Made in Italy?
La mossa di Draghi
da più tempo a banche e imprese
Case per il ceto medio
impovertito: Guzzetti presenta
il nuovo progetto per Milano
di **Dario Di Vico,
Danilo Taino, Sergio
Bocconi e Paola Pica**
8, 10, 17

Distribuito con il Corriere della Sera, non vendibile separatamente. Poste Italiane Sped. in A.P. D.L. 353/2003 conv. L.46/2004 art. 1, c.1 DC3 Milano

INSIEME PROGETTIAMO IL FUTURO

Leader in Italia nei servizi di raccolta, trasporto, stoccaggio e smaltimento dei rifiuti di origine sanitaria e industriale, il Gruppo Eco Eridania sceglie per la climatizzazione dei suoi stabilimenti il sistema a recupero di calore VRF e i servizi di manutenzione specialistica MELIS di Mitsubishi Electric. Un sistema che consente un risparmio sui consumi fino al 33% rispetto a una soluzione tradizionale, elimina le emissioni in loco di CO2 e garantisce un funzionamento dell'impianto eccellente, continuativo e in perfetta stabilità. Perché i progetti che guardano al futuro con consapevolezza portano a scelte intelligenti.

GRUPPO ECO ERIDANIA
ARENANO (GE)



mitsubishielectric.it

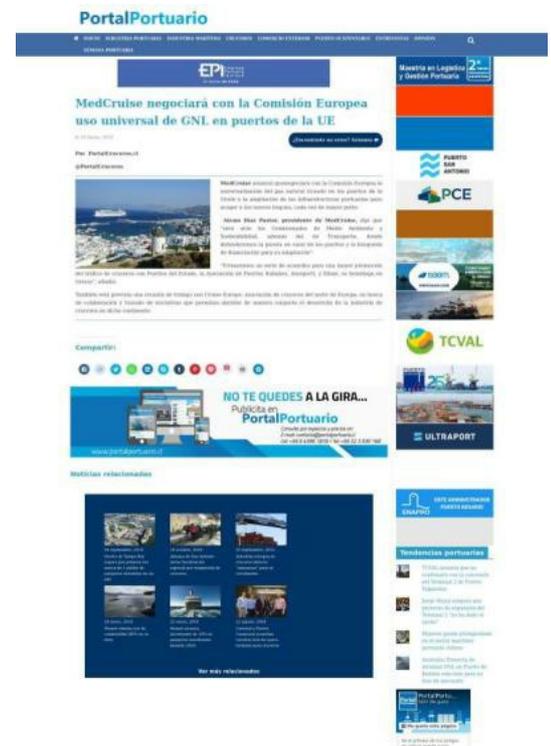


Portal Portuario

Primo Piano

MedCruise negociará con la Comisión Europea uso universal de GNL en puertos de la UE

MedCruise anunció que negociará con la Comisión Europea la universalización del gas natural licuado en los puertos de la Unión y la ampliación de las infraestructuras portuarias para acoger a los nuevos buques, cada vez de mayor porte. Airam Díaz Pastor, presidente de MedCruise, dijo que será ante los Comisionados de Medio Ambiente y Sostenibilidad, además del de Transporte, donde defenderemos la puesta en valor de los puertos y la búsqueda de financiación para su adaptación. Firmaremos un serie de acuerdos para una mayor promoción del tráfico de cruceros con Puertos del Estado, la Asociación de Puertos Italianos, Assoporti, y Elime, su homóloga en Grecia, añadió. También está prevista una reunión de trabajo con Cruise Europe, asociación de cruceros del norte de Europa, en busca de colaboración y trazado de iniciativas que permitan abordar de manera conjunta el desarrollo de la industria de cruceros en dicho continente.



Il memorandum

Roma procede sulla Via della Seta «Riusciremo a convincere gli Usa»

Il sottosegretario Geraci guida il negoziato con Pechino: nessun pericolo di forzature

FEDERICO FUBINI - Il memorandum d'intesa che l'Italia si prepara a concludere con la Cina questo mese - dice Michele Geraci - è un documento «di tre o quattro pagine, non certo un trattato internazionale». Geraci, sottosegretario allo Sviluppo Economico e esponente della Lega, da otto mesi porta avanti per il governo i contatti con Pechino sull'adesione a quella che il presidente Xi Jinping ha chiamato la Via della Seta («Belt and Road Initiative», o Bri secondo il nome internazionale). Al punto in cui è arrivato il negoziato, sembra ormai difficile che salti la firma prevista durante la visita di Xi a Roma il 22 marzo.

La reazione dagli Stati Uniti è stata negativa, anche perché la Belt and Road Initiative si è dimostrata in questi anni uno strumento di espansione della presa economica e degli interessi politici di Pechino.

Nelle scorse ore dal National Security Council della Casa Bianca di Donald Trump è arrivato un messaggio: «Sottoscrivere la Bri presta legittimità all'approccio predatorio della Cina agli investimenti e non porterà benefici al popolo italiano», ha dichiarato il Consiglio di sicurezza nazionale Usa. Anche in Francia, in Germania e da Bruxelles si segue l'accordo italo-cinese con circospezione.

Geraci respinge cerca di sedare i timori. «Il memorandum non contiene alcun obbligo da parte nostra e sui principi aderisce ai valori europei», dice. «È la Cina ad essersi avvicinata alle nostre posizioni, piuttosto che il contrario», afferma. Il testo preparato per la firma a Roma farà riferimento al presupposto di un «level playing field», un campo di gioco con regole uguali per tutti negli investimenti esteri; richiederà poi un impegno alla trasparenza da parte di tutti gli investitori e conterrà la promessa a combattere il protezionismo nel commercio internazionale.

Di certo l'incrinatura con gli Stati Uniti si sta aprendo dopo lo strappo con Parigi del mese scorso e mentre l'amministrazione Trump cerca di disinnescare una guerra commerciale con la Cina. Geraci insiste su un punto: ha sempre tenuto informata l'ambasciata americana di Roma sull'evoluzione dell'accordo che stava maturando con Xi. «I nostri partner saranno più tranquilli quando vedranno il contenuto esatto del memorandum, con loro il dialogo è aperto è costante», sostiene il sottosegretario del ministro Luigi Di Maio.

Dovrebbe in parte dissipare le tensioni il fatto che l'accordo Roma-Pechino non conterrebbe alcuna clausola sull'uso di tecnologie cinesi nel 5G, il nuovo standard super-veloce di comunicazione mobile.

Geraci lo esclude, così come esclude che la firma prevista il 22 marzo renda l'Italia vulnerabile a azioni commerciali di gruppi statali di Pechino con finalità politiche. «Sono fra i massimi oppositori degli investimenti predatori - dice il sottosegretario -.

Ogni proposta sarà vagliata, non c'è alcun rischio. L'Italia ha il Golden Power che permette di bloccare operazioni su attività strategiche contro l'interesse nazionale».

L'obiettivo è però incrementare gli investimenti cinesi in Italia, che oggi valgono 22 miliardi di euro contro gli 80 in Gran Bretagna, i 40 in Svizzera e i 180 miliardi di dollari negli Stati Uniti.

Su un punto però alle riserve degli americani per ora non viene dato ascolto: non si fermano i contatti per portare investimenti cinesi nel porto di Trieste e allargarne la capacità. Geraci sostiene che progetti simili sono già arrivati a Malta, Bilbao, Zeebrugge, Anversa, in Egitto e in Israele senza che nessuno abbia protestato.

Restano le riserve nello stesso governo. Il sottosegretario agli Esteri Guglielmo Picchi (anche lui leghista) ha detto che vuole vedere tutti i dettagli del patto, prima di decidere se sostenerlo. «Capisco i dubbi, perché la Farnesina e il ministero dell'Economia non sono stati parte della trattativa e vorranno vedere i dettagli - risponde Geraci -. Ma questa è una decisione di politica commerciale, non di politica estera. Cerchiamo di aumentare gli scambi e gli



investimenti e di aiutare le nostre imprese a conquistare spazio in Cina, come fanno già i Paesi nostri concorrenti in Europa».

Il Secolo XIX

Trieste

Concessioni demaniali, la proroga blocca i porti

Alberto Quarati /GENOVA Mentre i cinesi si preparano a partecipare a un mega -investimento da un miliardo di euro per spostare la diga del porto di Genova, o aiutare Fincantieri a estendere lo stabilimento di Sestri Ponente sul mare per restituire aree alla città, tutti i porti italiani rischiano, in misura maggiore o minore, di rimanere bloccati per effetto di quello che il presidente di **Assoporti**, Daniele Rossi, definisce «senza dubbio un equivoco».

Equivoco che tuttavia può generare un bel pasticcio: per rimanere sotto la Lanterna, il rischio ad esempio è quello di doversi tenere per altri 15 anni le spoglie della centrale Enel e gli scheletri del suo carbonile, ambitissimi sia dai gruppi industriali come da chi vorrebbe riconvertire al turismo questo manufatto. O bloccare per altri 15 anni i lavori all' Hennebique, dove Autorità di sistema portuale e Comune sognano un porto per le crociere di lusso della Msc al posto del mostro di cemento armato che divide il centro storico dal mare, la Stazione marittima dal Porto Antico. O ancora, bloccare il rilancio del porto di Taranto, dove i turchi di Yilport sono in attesa della concessione per far ripartire lo scalo, abbandonato proprio dai cinesi stanchi della burocrazia italiana in favore del Pireo.

Eppure così è scritto nell' ultima legge di Bilancio dello Stato: dove all' art. 1, commi da 682 a 684, si prevede l' estensione della durata delle concessioni dei beni demaniali marittimi per 15 anni. Una norma che sterilizzando gli effetti della direttiva europea Bolkestein, favorisce i titolari degli stabilimenti balneari. Ma questo il testo della legge non lo specifica, così che sotto il cappello delle concessioni demaniali marittime finiscono anche quelle portuali: terminalisti, industrie, servizi tecnico nautici.

A sostegno di questa impostazione, una circolare della Regione Liguria (dipartimento Territorio e ambiente, settore Tutela paesaggio e demanio marittimo) nella quale si legge: «A parere di questo settore tale estensione riguarda le concessioni rilasciate per tutte le attività disciplinate (...) dalla legge 494/1993, e cioè servizi pubblici, attività portuali e produttive, attività turistico-ricreative, nonché le concessioni per finalità residenziali e abitative». Non solo: «In linea generale, e in assenza di eventuali chiarimenti o correttivi della legge - prosegue la circolare - non possono essere rilasciate nuove concessioni né ampliamenti su aree al momento libere da concessioni». Nella newsletter del porto di Livorno, Port News, che sabato ha anticipato il tema, si ipotizza addirittura un taglio orizzontale delle concessioni portuali vigenti, nel senso che chi ha per esempio un contratto 60ennale, nel 2034 se lo vedrà rescisso. Il rischio maggiore, avvertono gli esperti consultati dal Secolo XIX, è che chi oggi ha in mano una concessione con relativo piano industriale in scadenza, può rivendicare il diritto - senza ritorni per il territorio, senza investimenti, senza un'idea se non quella di fare cassa sfruttando il suolo pubblico - di rimanere lì dove si trova per altri tre lustri. Oppure al contrario, chi vuole investire ed è in attesa di una concessione, rischia di non poterlo fare. «Credo si tratti di un equivoco - commenta interpellato sul tema Rossi-. Quella norma nella legge di Bilancio va interpretata in senso teleologico, la finalità è chiara e non riguarda i porti. Questa settimana ci attiveremo per chiedere al ministero dei Trasporti un'intervento legislativo interpretativo». Se è solo un equivoco, questo potrebbe bastare a non innescare un caso. Se invece il governo confermasse la sua impostazione, l'unico rimedio sarebbe la denuncia in sede comunitaria per ottenere una procedura di infrazione. E sarebbe l'ennesima trincea aperta sul fronte delle concessioni portuali in Italia.



Il Secolo XIX

Trieste

Nel complesso scacchiere cinese il Vecchio Continente recita già da molto tempo un ruolo fondamentale Panaro (Intesa Sanpaolo): «Sono il primo cliente del Canale di Suez e dal 2015 la loro presenza è cresciuta del 27%»

Pechino potenza marittima in Europa Genova e Trieste le pedine italiane

Nonostante la strategia sia nata nel 2014, i cinesi hanno battezzato la Nuova via della seta in tanti modi: non solo the New Silk Road, ma anche One Belt One Road, per poi assestarsi su Belt and Road Initiative. Il concetto - che trae una delle sue maggiori ratio geo-politiche nel bilanciare il contenimento sull'Oceano Pacifico operato dagli Stati Uniti - si è evoluto man mano che cresceva, senza una vera e propria pianificazione, ma cercando in sostanza le occasioni migliori su cui investire.

La "Road" cinese è un'impresa titanica, si articola su strade e ferrovie che devono mettere in connessione Estremo Oriente ed Europa, ma del pacchetto politico, spiega Alessandro Panaro, responsabile Ricerca economia marittima e mediterranea presso Srm, centro studi di Intesa Sanpaolo, «è proprio questa la parte richiesta dagli imprenditori locali: la Cina è al primo posto al mondo per interconnessioni, ma è al 20esimo per connessioni logistiche». Una storia di cantieri nelle steppe, accordi con le Repubbliche ex sovietiche, diramazioni verso Iran e Golfo Persico. Ma è sul mare, dove viaggia il 90% della merce globale, che la Bri dispiega i suoi tentacoli: l'"iniziativa" arriva in Europa, ma passa anche per l'Africa e lambisce il Sud America.

In Europa, spiega Panaro, la scacchiera è già costituita, e la Cina ha già consolidato il suo status di potenza marittima: «Al centro abbiamo il re e la regina, che sono indubbiamente Il Pireo e Valencia», Est e Ovest Mediterraneo, traffici verso l'Europa ma anche inoltrati verso Oriente e America del Sud. «Gli alfieri sono Rotterdam e Abu Dhabi: la prima è la capitale dello **shipping** europeo, la seconda del mondo arabo, che cerca la diversificazione dall'industria del petrolio» e ha nei porti il suo motore pulsante. I cavalieri, in posizione mediana, sono i porti di Trieste e Genova. Il primo oggi non ha investitori cinesi (l'Adriatico è in una posizione eccentrica, ma è vicino ai mercati dell'Europa dell'Est, del Sud della Germania, al nodo di smistamento del Pireo) e non sfuggirà agli osservatori più attenti che è anche la roccaforte mediterranea di Italia Marittima, controllata da Evegreen, la più importante compagnia di navigazione di Taiwan, che quasi 30 anni fa rilevò il vecchio Lloyd Triestino. Ma proprio il Memorandum di fine marzo con la Cina dovrebbe sprigionare investimenti sullo scalo giuliano, pressato dalla vicina Capodistria, da sempre in concorrenza con Trieste.

Genova non fa parte del Memorandum, ma i progetti di una società mista per investimenti con l'Autorità di sistema portuale di Genova-Savona con il colosso Cccc è nota e benedetta dal governo. Inoltre, dagli anni Sessanta la città è sede degli uffici (e destinazione italiana per le **navi**) della Cosco, la compagnia di Stato cinese, terzo gruppo dello **shipping** al mondo, dietro a Msc e Maersk, con cui sta sviluppando la piattaforma di Vado Ligure.

Infine le torri: Bilbao, Istanbul, Suez, Amburgo. I confini di questa porzione di impero, a delimitare traffici e strategie tra Mediterraneo e Vecchio Continente: «Le **navi** cinesi conclude Panaro - oggi sono il primo cliente del Canale di Suez, e dal 2015 la presenza di queste unità è cresciuta del 27%, modificando le sue rotte». Verso dove? Naturalmente verso le pedine della propria scacchiera.

- A. QUA.



La Stampa

Trieste

La Lega prende le distanze dagli accordi Italia-Cina "Tutelare i nostri interessi"

Di Maio: aiutiamo il Made in Italy. Opposizioni in rivolta: ci colonizzano Freddezza del Colle per le pressioni di Trump: anche loro trattano con Xi

FRANCESCA PACI - All'indomani del duro monito degli Stati Uniti contro l'annuncio del premier Conte sull'adesione di Roma al progetto cinese «Belt and Road» e a meno di due settimane dall'arrivo di Xi Jinping in Italia, l'esecutivo prende le misure di una partita dai contorni incerti.

L'opposizione, da Forza Italia al centro-sinistra, denuncia il rischio di «una colonizzazione» da parte di Pechino e chiede un intervento del primo ministro in Parlamento per spiegare come, con le parole della deputata del Pd Lia Quartapelle, «si possa dire no all'Europa sulla Tav e, sulla medesima rotta, aprire il porto di Trieste» al controverso gigante asiatico.

Ma è soprattutto all'interno della maggioranza giallo-verde che va cercata la chiave della giornata, con le rivendicazioni di una scelta strategica che si alternano alla cautela.

Il ministro e vice-premier Di Maio getta acqua sul fuoco assicurando che il Memorandum è prettamente economico e che se l'Italia guarda a Est «non è per fare accordi politici con la Cina ma per aiutare le aziende a portare il made in Italy in un mercato che lo chiede». Parole rassicuranti nei confronti di un alleato come Washington, del quale Roma «rispetta le preoccupazioni» che però non placano interamente gli animi. Certamente non nella componente leghista del governo da cui, se Salvini smorza un po' la tensione precisando però che deve essere «tutelato l'interesse nazionale soprattutto quando si parla di telecomunicazioni e dati sensibili», si leva la voce del sottosegretario agli esteri Picchi, tra i primissimi ieri mattina a reagire con un tweet all'ipotesi di accordo e alle paure americane: «Condivido le preoccupazioni, non per compiacere gli alleati, ma perché è necessario un ulteriore approfondimento. Non sono contrario a priori, ma prima voglio leggerlo».

I malumori dell'amico americano, seppur non veicolati attraverso i canali diplomatici ufficiali, sono stati recepiti e bene anche negli ambienti che frequentano il Quirinale, dove si registra sorpresa e anche una certa freddezza per il fatto che questa stessa amministrazione Trump così pronta a protestare contro la linea italiana tratti nel frattempo a suo modo con la Cina rendendo difficile per Roma districarsi tra le intenzioni annunciate e l'agire reale dell'alleato atlantico.

«La nostra fedeltà non è in dubbio, con la Cina sigleremo un accordo commerciale ma proteggeremo le nostre infrastrutture strategiche» ripete ancora in serata il sottosegretario leghista alle infrastrutture e i trasporti Armando Siri, uomo molto vicino a Salvini.

Il nodo gordiano è rappresentato dalle infrastrutture strategiche, perché al tavolo con la Cina ci sono due partite aperte, il Memorandum sul «Belt and Road» ma anche, delicatissimo, il rapporto con Huawei sulla nuova tecnologia per le reti di comunicazione mobile 5G, che a detta della Casa Bianca sarebbe il cavallo di Troia cinese per tutti i dati sensibili. Non a caso il Copasir sta indagando sui possibili rischi e domani ha convocato il premier Conte.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



Il più grande traghetto merci mai approdato a Trieste

maurizio de cesare

L'arrivo a Trieste della RO/RO Ephesus Seaways sia un concreto passo verso il ruolo sempre più centrale del Terminal RO/RO del Porto di Trieste: questa nave - ha detto Enrico Samer - è molto avanzata dal punto di vista tecnologico, della sicurezza marittima, garantisce maggiore efficienza e una capacità di carico quasi doppia rispetto alle navi attualmente impegnate sull'Autostrada del mare Trieste/Turchia. Grazie all'impiego della nuova RO/RO Ephesus Seaways, i clienti hanno la possibilità di aumentare i rispettivi traffici tra il Medio Oriente, l'Europa centrale e l'Europa del Nord. 10 marzo 2019 - La nuova M/N Ephesus Seaways, consegnata lo scorso 31 gennaio all'armatore DFDS, è il più grande traghetto merci che approderà al Terminal RO/RO del Porto di Trieste. L'arrivo è previsto il prossimo 13 marzo, giornata nella quale si svolgerà a bordo la tradizionale cerimonia di benvenuto per il viaggio inaugurale. Lo ha annunciato il Presidente della Samer & Co. Shipping S.p.A. Enrico Samer, sottolineando come Ephesus Seaways - così battezzata dall'armatore DFDS, che ha scelto di nominare le nuove navi dedicate alla rotta Turchia-Trieste celebrando i siti archeologici turchi che sono Patrimonio dell'Unesco - è la prima di una nuova flotta di sei traghetti merci ad alta capacità di carico. Lunga 237,4 metri, ha una stazza lorda di 6045 tons, può contenere fino a 450 rimorchi e una velocità di navigazione che raggiunge i 21 nodi. La disposizione interna dei ponti e delle tre rampe di accesso permette di ridurre in maniera considerevole i tempi di carico e scarico. La nave è equipaggiata con sistemi anti-inquinanti di ultima generazione con l'obiettivo di ridurre le emissioni, in particolare quelle di ossido di zolfo, ed è già in regola con le nuove normative in merito, che entreranno in vigore dal gennaio 2020.

Questo sito utilizza cookie di Google per migliorare i propri servizi e per analizzare il traffico. Il tuo indirizzo IP e il tuo agente internet sono considerati con Google, in quanto alle metriche delle prestazioni e della sicurezza, per garantire la qualità del servizio, generare statistiche di utilizzo e rilevare e contrastare eventuali abusi.

ULTERIORI INFORMAZIONI OK

ABOUT US - EVENTI - CONTATTI - LAURA CORNICI - LISTINO

Il più grande traghetto merci mai approdato a Trieste

di Maurizio De Cesare - 02/03/2019 - 46



10 marzo 2019 - La nuova M/N "Ephesus Seaways", consegnata lo scorso 31 gennaio all'armatore DFDS, è il più grande traghetto merci che approderà al Terminal RO/RO del Porto di Trieste. L'arrivo è previsto il prossimo 13 marzo, giornata nella quale si svolgerà a bordo la tradizionale cerimonia di benvenuto per il viaggio inaugurale. Lo ha annunciato il Presidente della Samer & Co. Shipping S.p.A. Enrico Samer, sottolineando come

«L'arrivo a Trieste della RO/RO Ephesus Seaways sia un concreto passo verso il ruolo sempre più centrale del Terminal RO/RO del Porto di Trieste: questa nave - ha detto Enrico Samer - è molto avanzata dal punto di vista tecnologico, della sicurezza marittima, garantisce maggiore efficienza e una capacità di carico quasi doppia rispetto alle navi attualmente impegnate sull'Autostrada del mare Trieste/Turchia. Grazie all'impiego della nuova RO/RO Ephesus Seaways, i clienti hanno la possibilità di aumentare i rispettivi traffici tra il Medio Oriente, l'Europa centrale e l'Europa del Nord».

"Ephesus Seaways" - così battezzata dall'armatore DFDS, che ha scelto di nominare le nuove navi dedicate alla rotta Turchia-Trieste celebrando i siti archeologici turchi che sono Patrimonio dell'Unesco - è la prima di una nuova flotta di sei traghetti merci ad alta capacità di carico. Lunga 237,4 metri, ha una stazza lorda di 6045 tons, può contenere fino a 450 rimorchi e una velocità di navigazione che raggiunge i 21 nodi.

La disposizione interna dei ponti e delle tre rampe di accesso permette di ridurre in maniera considerevole i tempi di carico e scarico. La nave è equipaggiata con sistemi anti-inquinanti di ultima generazione con l'obiettivo di ridurre le emissioni, in particolare quelle di ossido di zolfo, ed è già in regola con le nuove normative in merito, che entreranno in vigore dal gennaio 2020.

Home - Offerte - Contatti

ULTERI PIACI

Condor

CATEGORIE E NUMERI SPECIFICI

- ECONOMIA 104171
- SHIPPING 107170
- SOCIETÀ E TRASPORTI 103880
- INFRASTRUTTURE 104080
- NAUTICA 104970
- PAESI E TURISMO 17541
- CULTURA 10490
- DIRITTO - FINANZA 1000

BORTO Interporto

GRIMALDI GROUP

THIS IS US

Federazione Italiana Piloti dei Porti

SAMER

CARGO MAR

OMLOG LIFESTYLE LOGISTICS

L'investimento

Banchine e cantieri: la Cina fa il suo ingresso dal porto di Genova L' accordo a fine marzo

Fabio Savelli - Un accordo che, a conti fatti, permetterebbe a Pechino di entrare in Italia dalla porta principale. Dal porto di Genova (e da quello di Savona), il primo sistema di scalo merci per il Nordovest del Paese e per i collegamenti ferroviari e autostradali con la Francia, la Spagna, la Germania e il Nord Europa. Il presidente dell' Authority portuale di Genova e Savona, Paolo Emilio Signorini, dovrebbe firmare il prossimo 23 marzo un memorandum per la costituzione di una società con il più grosso gruppo di costruzioni cinese, Cccc (Chinese Communications Construction Company) per la realizzazione di alcune grandi opere necessarie al sistema logistico ligure. Ma il condizionale è d' obbligo perché quella che sta per aprirsi sarà una settimana decisiva per capire quale sarà la linea del governo sugli investimenti cinesi nel nostro Paese. Le pressioni di Bruxelles e di Washington stanno creando qualche malumore a Pechino soprattutto per quello che è considerato come un supporto su tutto il sistema logistico ligure prostrato dal crollo del viadotto Morandi e oggetto di un decreto che movimentava risorse per oltre un miliardo.

La firma dell' accordo potrebbe arrivare proprio nei giorni in cui sarà in Italia, in visita ufficiale, il presidente cinese Xi Jinping. La mancata intesa per il porto di Genova sarebbe un segnale di chiusura nei confronti di Pechino con le relative ripercussioni.

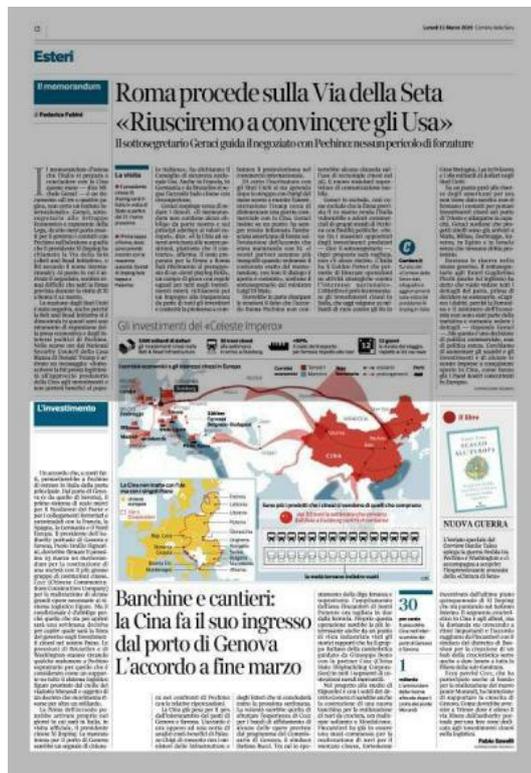
La Cina già pesa per il 30% dell' interscambio dei porti di Genova e Savona. L' accordo è ora appeso ad una sorta di analisi costi-benefici di Palazzo Chigi di concerto con i ministeri delle Infrastrutture e degli Esteri che si concluderà entro la prossima settimana.

La volontà sarebbe quella di sfruttare l' esperienza di Cccc per i bandi di affidamento di alcune delle opere previste dal programma del Commissario di Genova, il sindaco Stefano Bucci. Tra cui lo spostamento della diga foranea e soprattutto l' ampliamento dell' area Fincantieri di Sestri Ponente ora tagliata in due dalla ferrovia. Proprio questa operazione sarebbe la più interessante anche da un punto di vista industriale visti gli storici rapporti che ha il gruppo italiano della cantieristica guidato da Giuseppe Bono con la partner Cscs (China State Shipbuilding Corporation) in tutti i segmenti di costruzioni navali mercantili.

Nel progetto allo studio di Signorini e con i soldi del decreto Genova ci sarebbe anche la costruzione di una nuova banchina per la realizzazione di navi da crociera, ora realizzate soltanto a Monfalcone.

Fincantieri ha già in essere una maxi-commessa per la realizzazione di navi per il mercato cinese, fortemente incentivato dall' ultimo piano quinquennale di Xi Jinping che sta puntando sul turismo interno. Il segmento crocieristico in Cina è agli albori, ma la domanda sta crescendo a ritmi importanti e l' accordo raggiunto da Fincantieri con il sindaco del distretto di Baoshan per la creazione di un hub della crocieristica serve anche a dare lavoro a tutta la filiera della sub-fornitura.

Ecco perché Cccc, che ha partecipato anche al bando per la realizzazione del nuovo ponte Morandi, ha intenzione di supportare la crescita di Genova. Come dovrebbe avvenire a Trieste dove è atteso il via libera dall' authority portuale per una free zone dedicata agli investimenti cinesi nella logistica.



Il Nautilus

Genova, Voltri

Porto di Genova: Spediporto, a febbraio torna il segno più

GENOVA A febbraio il porto rialza la testa. Spediporto, l'associazione degli spedizionieri genovesi, presenta i dati raccolti che mostrano un ritorno al segno più dopo un 2018 chiuso in perdita dell'8%, segnato dal crollo del ponte Morandi. Anche gennaio 2019, ricorda l'associazione, si era chiuso a -4%. Febbraio torna alla crescita: +3% fra traffici import ed export rispetto a febbraio 2018. Traina la ripresa l'aumento dell'export, con una media del +6%. E' il primo segnale di inversione, da consolidare, e Spediporto suona un campanello d'allarme: la carenza di personale tecnico in molte amministrazioni fondamentali per far funzionare al meglio il porto può provocare una battuta d'arresto. L'impegno di tutti è stato quello di lavorare al pieno recupero di efficienza e affidabilità dice il presidente Alessandro Pitto. Un impegno compreso dai clienti del porto e sostenuto da un buon mese per l'export italiano. Ora dobbiamo accelerare su semplificazioni, sgravi (Zes e Zls) e efficientamento di molti servizi. E poi c'è appunto il nodo della mancanza di personale tecnico negli uffici della dogana, di medici e tecnici nell'ufficio di sanità marittima, di veterinari ed attrezzature adeguate. Solo grazie al grande impegno delle attuali strutture spiega è stato possibile andare avanti ma il precariato e i pensionamenti a brevissimo renderanno impossibile garantire il servizio di controlli nei tempi che la clientela richiede. Se così fosse il traffico sarebbe ulteriormente penalizzato, uno sgambetto agli sforzi fatti finora.



Aree demaniali marittime sotto giurisdizione dell'Adsp - porto di Genova

10 marzo 2019 - Progetto di Utilizzo delle aree Demaniali marittime ricadenti sotto la giurisdizione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale Porto di Genova. L'AdSP ha reso noto che gli elaborati relativi al Progetto di Utilizzo della aree Demaniali marittime per il tratto di litorale del comune di Genova ricadente sotto la giurisdizione dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Occidentale sono pubblicati sul sito dell'Ente, e depositati presso l'ufficio PRSP e procedimenti concertativi Palazzo S.Giorgio Via della Mercanzia, 2 16124 Genova, fino al 15 marzo 2019.

The screenshot shows a news article on the website 'PORTO Interporto'. The article title is 'Aree demaniali marittime sotto giurisdizione dell'Adsp - porto di Genova'. The article text is identical to the one provided in the left column. The website interface includes a navigation menu with 'ABOUT US', 'EVENTI', 'CONTATTI', 'LAVORO/CONTRATTI', and 'LISTINO'. On the right side, there is a 'CATEGORIE E NUMERO ARTICOLI' section with a list of categories and their respective article counts. Below the article, there are social media sharing icons and a 'RELATED POSTS' section featuring three other articles with images and titles. At the bottom of the page, there are logos for various companies and organizations, including 'GRIMALDI GROUP', 'Federazione Italiana Piloti dei Porti', 'CARGO MAR', and 'OMLOG LIFESTYLE LOGISTICS'.

Il Secolo XIX (ed. La Spezia)

La Spezia

Porti, l' autonomia agita i sindacati «Serve regia centrale»

Laura Ivani /LA SPEZIA L' autonomia differenziata, che la Regione Liguria ha chiesto in merito ad alcune competenze tra cui la gestione dei porti, agita il mondo sindacale. Se da una parte le parole del governatore Giovanni Toti hanno placato alcune preoccupazioni di industriali e associazioni di categoria, incontrati nella sede di Confindustria La Spezia, dall' altra lasciano aperti numerosi punti interrogativi. «Come sindacato - interviene Fabio Quaretti, segretario provinciale della Filt Cgil-abbiamo affermato che serve una regia centrale per evitare che i sistemi portuali siano messi in competizione tra loro, e invece siano messi in sinergia al servizio del sistema produttivo nazionale, com' è opportuno che sia. Da questo punto di vista l' autonomia regionale è un passo indietro rispetto a quanto costruito finora in accordo con le parti sociali».

La riforma prevede una gestione regionale dell' autorità di sistema portuale e delle risorse, con l' ente che diventerà una società per azioni. Cambierà il modello di go Fabio Quaretti vernance, e lo stesso Toti ha indicato i grandi porti dei Paesi Bassi. Ha anche rassicurato circa la possibilità che l' autorità spezzina possa essere inglobata da quella genovese: non sarà così, ha risposto. Ma nella delibera della giunta regionale, ha fatto notare il Pd, questo punto non è specificato. Anche la Cgil parla del l' autonomia portuale. «Possiamo capire che le risorse prodotte dai porti possano essere appetibili, ma non è questo il modo di costruire un equilibrio tra le attività portuali e i territori che le ospitano. I confini regionali non coincidono con le aree servite dagli scali liguri e con i sistemi logistici».



Autonomia, portuali spezzini rassicurati da Toti

LA SPEZIA - "Siamo soddisfatti del confronto che c'è stato con il presidente Toti oggi per approfondire l' autonomia e ciò che porterà alla nostra portualità. Approfondiremo questi argomenti anche in successivi tavoli perché l' autonomia diventi un valore aggiunto e non motivo di preoccupazione o di rischio". Lo ha detto la presidente di Confindustria La Spezia Francesca Cozzani , al termine dell' incontro con il governatore ligure e le associazioni di categoria e gli operatori portuali sul tema dell' autonomia. L' incontro è avvenuto nella sede degli industriali spezzini . "Abbiamo paventato la possibilità di una unica **autorità** di **sistema portuale**, con Genova, ma in questo senso il presidente ci ha tranquillizzato. Perplessità sono state poste sulla normativa, sulla tipologia di ente che guiderà la portualità e sulle sinergie già avviate con il porto di Marina di Carrara". Commenti.

The screenshot shows a news article on the PrimoCanale.it website. The article is dated Sunday, March 10, 2019, and is part of the 'PORTI E LOGISTICA' section. The main headline is 'Autonomia, portuali spezzini rassicurati da Toti'. The article text is partially visible, mentioning the meeting between Francesca Cozzani and the Ligurian Governor Toti. The article includes a small image of a port and a video player. There are social media sharing icons for Facebook, Twitter, and YouTube. A 'Comments' section is visible at the bottom of the article. The website footer contains information about the site's ownership and funding by the European Union.

Verna, primo giorno di lavoro

Il commissario dell' Autorità da stamani è operativo a tutti gli effetti

«LAVORERÒ con umiltà e senso di responsabilità». Sono state queste le prime parole (più di circostanza che di sostanza) dell' ammiraglio ispettore in ausiliaria, Pietro Verna, pronunciate venerdì a Livorno quando ha preso ufficialmente incarico da nuovo commissario dell' **Autorità** di **Sistema Portuale** del Mar Tirreno Settentrionale.

Dopo una breve saluto e l' insediamento formale, il commissario ha fatto ritorno a Roma per il week end, ma da oggi sarà operativo a tutti gli effetti a palazzo Rosciano.

Dove, alle 13, incontrerà la stampa per la prima conferenza del suo mandato. Sarà questa l' occasione per ascoltare parole più di sostanza che di circostanza.

D' altronde, venerdì, il suo primo incontro con i dipendenti - convocati per l' occasione nella sala riunioni della sede della Port Authority - era stato all' insegna dei convenevoli, per quanto Verna abbia subito dato l' impressione di voler vestire i panni del leader di comunità piuttosto che del 'manutentore'.

«Avere un gruppo forte e coeso - aveva detto dopo i saluti di rito e l' augurio particolare rivolto alle donne - è ciò che fa la differenza nei momenti di difficoltà. Le risorse umane sono il più importante fattore critico per il successo di qualsiasi ente».

Umiltà è stato il termine tornato più volte nel discorso introduttivo di Verna: «Per il tempo che avrò a disposizione, spetterà a me il compito di guidare la nave lungo una traversata impegnativa. Lo farò con grande umiltà, senso di responsabilità e capacità di ascolto».

Verna ha poi ringraziato il ministro delle Infrastrutture, Danilo Toninelli: «Cercherò di ripagare la fiducia che ha posto in me lavorando alacremente e acquisendo quanto prima possibile elementi dettagliati di conoscenza sui vari problemi da affrontare».

Da oggi sarà il tempo di mettere mano ai tanti, forse persino troppi, dossier ancora aperti sul porto.

Vediamo Verna quali vorrà toccare e quali invece dovrà per forza di cosa affrontare. Fra questi ultimi, senz' altro, c' è la questione della Porto 2000. I vincitori della gara - la ati composta da Onorato e Msc - ha formalmente accettato l' incarico e, quindi, da oggi si può procedere con la parte operativa. C' è poi, ovviamente, la scottantissima questione degli approdi; vera ragione per cui il porto di Livorno è stato commissariato.



Visita istituzionale del porto di Haifa presso l'AdSP MAM

maurizio de cesare

10 marzo 2019 - Martedì 12 febbraio il presidente dell'AdSP MAM, Ugo Patroni Griffi, ha incontrato una delegazione proveniente dall'Autorità portuale di Haifa per consolidare i rapporti di collaborazione già avviati e definire le linee programmatiche di sviluppo tra il porto di Haifa, il secondo scalo marittimo per attività in Israele dopo Ashdod, e il porti del mare Adriatico meridionale. Attraverso il supporto di slides e strumenti audiovisivi, il Presidente e il Management dell'Ente presenteranno agli ospiti il porto messapico, le sue peculiarità infrastrutturali, il nuovo raccordo ferroviario e i progetti in cantiere. Grazie al supporto del comandante della Capitaneria di porto di Brindisi, C.V. (CP) Giovanni Canu, la delegazione ha effettuato una visita guidata del porto, a bordo di una motovedetta, per consentire di riscontrare l'operatività dello scalo e prendere visione degli spazi portuali. Questa visita istituzionale è la diretta conseguenza della missione effettuata dal Presidente dell'Ente portuale lo scorso giugno, durante la quale i porti dell'AdSP MAM si sono candidati a rivestire un ruolo di porta, per i traffici israeliani, attraverso la quale accedere ai corridoi terrestri che conducono nel nord Europa.

Questo sito utilizza cookie di Google per migliorare i propri servizi e per analizzare il traffico. Il tuo indirizzo IP e il tuo agente utente sono condivisi con Google, in relazione alle metriche sulle prestazioni e sulla sicurezza, per garantire la qualità del servizio, generare statistiche di utilizzo e rilevare e contrastare eventuali abusi.

VULNERABILI INFORMAZIONI OK

ABOUT US | EVENTI | CONTATTI | LA NOSTRA CORONA | LISTINO

Visita istituzionale del porto di Haifa presso l'AdSP MAM

10 marzo 2019 - Martedì 12 febbraio il presidente dell'AdSP MAM, Ugo Patroni Griffi, ha incontrato una delegazione proveniente dall'Autorità portuale di Haifa per consolidare i rapporti di collaborazione già avviati e definire le linee programmatiche di sviluppo tra il porto di Haifa, il secondo scalo marittimo per attività in Israele dopo Ashdod, e il porti del mare Adriatico meridionale. Attraverso il supporto di slides e strumenti audiovisivi, il Presidente e il Management dell'Ente presenteranno agli ospiti il porto messapico, le sue peculiarità infrastrutturali, il nuovo raccordo ferroviario e i progetti in cantiere.

Grazie al supporto del comandante della Capitaneria di porto di Brindisi, C.V. (CP) Giovanni Canu, la delegazione ha effettuato una visita guidata del porto, a bordo di una motovedetta, per consentire di riscontrare l'operatività dello scalo e prendere visione degli spazi portuali. Questa visita istituzionale è la diretta conseguenza della missione effettuata dal Presidente dell'Ente portuale lo scorso giugno, durante la quale i porti dell'AdSP MAM si sono candidati a rivestire un ruolo di porta, per i traffici israeliani, attraverso la quale accedere ai corridoi terrestri che conducono nel nord Europa.

[CONDOR](#)
[OMLOG](#)
[CARGO MAR](#)
[GRIMALDI GROUP](#)
[THIS IS US](#)
[FEDERAZIONE ITALIANA PILOTI DEI PORTI](#)

[PREVIOUS](#)
[NEXT](#)

[Sottosistema dell'Amministrazione](#)
[Il porto di Trieste investe oltre](#)

Cina più vicina, è boom sull' export del cibo

Coldiretti: le richieste maggiori riguardano il vino

Il valore delle esportazioni di prodotti agroalimentari Made in Italy in Cina è più che triplicato negli ultimi 10 anni (+260%), e a farla da padrone è soprattutto il vino. A farlo sapere è la Coldiretti, che - nel bel mezzo del dibattito sulla Via della Seta - illustra i risultati di un' analisi da cui emerge un avvicinamento della Cina agli stili di vita occidentali. La scorsa settimana, infatti, il premier Giuseppe Conte aveva confermato l'imminente intesa tra Italia e Cina, con la sottoscrizione di un accordo a fine marzo, scatenando le ire soprattutto degli Usa.

Ma ieri è stato il vicepremier Luigi Di Maio a specificare che l' accordo non riguarda l' aspetto politico. «Noi siamo alleati degli Stati Uniti e rispettiamo tutte le preoccupazioni - ha detto Di Maio - ma sia chiaro: se stiamo guardando alla Via della seta verso la Cina è per le nostre esportazioni, non per fare accordi politici con la Cina. E solo per aiutare le nostre aziende a esportare il made in Italy, le nostre eccellenze, il nostro know-how in un mercato che in questo momento ce lo chiede e verso il quale noi dobbiamo andare».

Per l' altro vicepremier, Matteo Salvini, l' accordo fra Italia e Cina sulla via della Seta non sarà motivo di dissidio all' interno del governo, «ma mi basta - ha detto - che venga tutelato l' interesse nazionale, soprattutto quando si parla di telecomunicazioni e dati sensibili, perché mettere i dati e le informazioni di milioni di italiani in mano ad altri è cosa molto delicata e quindi bisogna pensarci cinque volte». «L' Europa - ha proseguito il ministro dell' Interno - è la culla della civiltà mentre qualcuno pensa possa diventare un centro commerciale di prodotti che vengono da altre parti del mondo. Noi ragioniamo con tutti, e il trattato con gli Usa e la Via della Seta. Va bene, ma l' Europa è l' Europa e l' Italia è l' Italia».

Ad ogni modo, il deputato brindisino Mauro D' Attis (Forza Italia) ha già chiesto che il governo riferisca in aula sulla questione, e ha preannunciato che venerdì presenterà un' interpellanza.

Tornando invece all' analisi della Coldiretti, il prodotto più esportato in Cina è il vino per un valore stimato in 130 milioni di euro nel 2018 con l' Italia che ha sorpassato la Spagna ed è diventata il quarto esportatore verso Pechino. A frenare le spedizioni agroalimentari Made in Italy precisa la Coldiretti sono le barriere tecniche ancora presenti per le produzioni nazionali. Se infatti è stato rimosso nel 2016 il bando sulle carni suine italiane e nel 2018 le frontiere si sono aperte in Cina per l' erba medica italiana, al momento per quanto riguarda la frutta fresca continua la Coldiretti l' Italia può esportare in Cina solo kiwi e agrumi mentre sono ancora bloccate le mele e le pere oggetto di uno specifico negoziato.

A calare drasticamente del 20% nel 2018 rispetto all' anno precedente sono state secondo la Coldiretti le importazioni dalla Cina di derivati di pomodoro con l' entrata in vigore il 26 agosto del 2018 dell' obbligo di indicare in etichetta l' origine per pelati, polpe, concentrato e degli altri derivati del pomodoro per smascherare l' inganno dei prodotti coltivati all' estero ed importati per essere spacciati come italiani.

La Cina conclude la Coldiretti è al secondo posto a livello mondiale tra i Paesi che hanno fatto scattare maggiori allarmi alimentari nell' Unione Europea nel corso del 2018 ed è per questo importante garantire la sicurezza ed il rispetto dei diritti dei lavoratori dei prodotti ch

e varcano la frontiera. M.lai.

Borraccino: «Il governo non neghi quest' opportunità al porto di Taranto»

L' amarezza dell' assessore regionale allo Sviluppo economico: «Finora la strada del dialogo non ha prodotto i risultati sperati»

MASSIMILIANO IAIA

Sono falliti, almeno per il momento, i tentativi di dialogo con il governo messi in atto dall' assessore regionale allo Sviluppo economico Cosimo Borraccino sulla questione della Via della Seta. Borraccino, già qualche mese fa, aveva invitato l' esecutivo a non escludere dalle strategie future la Puglia e in particolare il porto di Taranto. «Ma purtroppo non c' è stata alcuna risposta - dice - : c' è un silenzio assordante, e il territorio pugliese, così come quello meridionale nel suo complesso, rischia di restare fuori». È deluso Borraccino, anche all' indomani degli annunci del governo circa un imminente accordo con la Cina per la Via della Seta.

«Ribadisco - afferma Borraccino - ciò che in più occasioni abbiamo segnalato al governo, anche ufficialmente attraverso Pec. Abbiamo sollecitato l' esecutivo a tenere in considerazione anche il porto di Taranto, e non lo dico solo da tarantino, ma da pugliese e da italiano. Il porto di Taranto potrebbe rappresentare il fulcro per le strategie future dello sviluppo nazionale e non solo. Giungere oggi nel porto di Taranto rispetto al porto di Trieste comporterebbe anche un risparmio, in termini di tempo, di almeno tre-quattro giorni. Taranto, tra l' altro, ha sicuramente una grandissima disponibilità di spazi nella retroportualità, e con la Zes di imminente adozione le imprese sarebbero incentivate a essere presenti sul territorio».

Nel suo appello Borraccino fa leva anche sulle origini del premier Giuseppe Conte: «Lo dico da pugliese a pugliese: il porto di Taranto è il più importante dal punto di vista commerciale nella nostra regione. Il governo riveda le sue scelte, per far sì che possano esserci ricadute positive anche per il Pil pugliese».

C' è soprattutto un aspetto che amareggia Borraccino: l' assenza di risposte da parte dell' esecutivo. «Purtroppo non c' è mai stata la disponibilità ad un' interlocuzione, c' è stato un silenzio assordante, pur avendo io scelto di non metterla sulla polemica o su una contrapposizione tra schieramenti politici. In questi casi è doveroso assumere un atteggiamento propositivo per costruire un rapporto sinergico e collaborativo con un governo dal differente colore politico rispetto al nostro. Prendo atto, però, lo dico a malincuore e sarei molto felice di sbagliarmi, della conferma di trovarci di fronte a un governo a trazione settentrionale, perché in un' opportunità del genere è stata completamente tagliata fuori l' Italia meridionale».

Il silenzio assordante, tuttavia, non è solo quello del governo: «Mi sarei aspettato - fa notare ancora Borraccino - un intervento da parte di una pattuglia numerosissima di deputati e senatori pugliesi del Movimento Cinque Stelle. Non hanno ritenuto necessario farsi avanti, nonostante sapessero che gli enti locali, Regione in primis, sarebbero stati dalla loro parte in un eventuale fronte comune per difendere gli interessi economici della Puglia. Ribadisco: non ho assolutamente intenzione di polemizzare più di tanto, continuo a puntare su un profilo collaborativo, sono pronto a dialogare anche da domani, ma finora i segnali ricevuti non sono stati incoraggianti».



Autorità dello Stretto, inizia la nuova era Riparte il progetto "AccogliMe"

Tempi rapidi nella valutazione delle candidature. Il prescelto potrebbe essere calabrese

Lucio D' Amico «La XVI **Autorità portuale** dello Stretto avrà presto la sua governance. Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha, infatti, avviato la raccolta di manifestazioni di interesse per l' incarico di presidente».

Questo l' annuncio arrivato nei giorni scorsi dai portavoce del movimento Cinque Stelle, i parlamentari messinesi Francesco D' Uva, Barbara Floridia, Alessio Villarosa, Grazia D' Angelo e Antonella Papiro. È iniziato, dunque, l' iter di raccolta dei «profili qualificati che possano ricoprire, in via esclusiva e a tempo pieno, il ruolo di presidente della XVI **Autorità di sistema**».

Il capogruppo alla Camera D' Uva ha sottolineato che «la scelta del nome, una volta sentite le Commissioni parlamentari, verrà poi fatta dal ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti d' intesa con i presidenti delle Regioni della Calabria e della Sicilia». La norma prevede che il presidente della nuova **Autorità di sistema** «venga scelto fra cittadini dei Paesi membri dell' Unione europea, aventi comprovata esperienza e qualificazione professionale nei settori dell' economia dei trasporti e **portuale**». E Barbara Floridia ha poi aggiunto: «Da mesi segue l' iter necessario per dare vita all' **Autorità** dello Stretto e l' approvazione della legge numero 136/2018 ha portato un immediato effetto benefico, con l' avvio di importanti iniziative nell' arco di poche settimane. Oggi il percorso del rinnovamento continua, il momento della "call" è un passaggio significativo. Sono certa che il ministro Toninelli saprà individuare la figura più adatta a questo ruolo, un professionista di alto spessore, capace di raggiungere l' ambizioso obiettivo di rilanciare concretamente l' area dello Stretto».

Dopo gli annunci, ovviamente è scattato il toto-nomine. Sembra tramontata l' ipotesi dell' ing. Gaetano Sciacca, già ingegnere capo del Genio civile, poi alla guida dell' Ispettorato del lavoro, candidato a sindaco per i 5Stelle nelle Amministrative del 2018, eletto in Consiglio ma poi dimessosi perché impossibilitato a conciliare il suo ruolo di consigliere con la professione. In molti avevano pensato che proprio le sue dimissioni dall' Aula di Palazzo Zanca fossero, invece, il segnale di nomine più importanti per Sciacca e la carica di presidente dell' **Autorità** dello Stretto, in questo momento, è una delle più rilevanti, oltre che prestigiose.

Ma il prescelto deve avere un curriculum di «comprovata esperienza e qualificazione professionale nei settori dell' economia dei trasporti e **portuale**». C' è chi dice possa essere un calabrese, anzi è molto probabile che lo sia, per due ragioni: la prima è recuperare in tal mondo il dissenso chiaramente espresso dalla Regione Calabria (che ha fatto ricorso contro l' accorpamento all' **Autorità** dello Stretto dei porti di Reggio e di Villa San Giovanni), la seconda, avendo l' Authority base operativa nel porto principale, che è Messina, è non dare l' impressione che ci sia uno sbilanciamento di poteri sul versante siciliano rispetto all' altra sponda.

In ogni caso, i tempi di valutazione delle candidature saranno molto rapidi, anche perché il ministro Toninelli, impegnato per ora sul fronte caldissimo della Tav, vuole dare un segnale di operatività ed è quasi certo il suo arrivo a Messina nelle prossime settimane, per ufficializzare proprio qui l' inizio della nuova stagione dell' **Autorità di sistema portuale** dello Stretto.



Al via raccolta manifestazioni interesse per AdSp dello Stretto

maurizio de cesare

10 marzo 2019 E' stata avviata, con la pubblicazione dello specifico avviso, la raccolta di manifestazioni di interesse per l'incarico di Presidente della Autorità di Sistema Portuale dello Stretto, ovvero la 16esima AdSP istituita dal decreto Fiscale 119/2018. Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Danilo Toninelli, ha deciso di avviare la raccolta di manifestazioni di interesse per raccogliere profili qualificati che possano ricoprire in via esclusiva e a tempo pieno il ruolo di Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale dello Stretto. La scelta del nome di chi verrà designato Presidente verrà poi fatta dal Ministro con l'intesa dei Presidenti delle Regioni interessate, Calabria e Sicilia, sentite le Commissioni parlamentari. La norma prevede che il Presidente dell'AdSP venga scelto fra cittadini dei Paesi membri dell'Unione europea, aventi comprovata esperienza e qualificazione professionale nei settori dell'economia dei trasporti e portuale. La partecipazione all'avviso avviene inviando il proprio curriculum e specificando, in particolare, le esperienze e qualificazioni professionali conseguite nei settori dell'economia dei trasporti e portuale. Il curriculum deve essere redatto, in ogni suo campo, in lingua italiana secondo il modello di cv europeo, e deve essere inviato esclusivamente mediante posta elettronica, entro le ore 24 del 28 marzo 2019, all'indirizzo: segr.capogabinetto@mit.gov.it. L'avviso non ha natura concorsuale. Non è prevista alcuna procedura selettiva, non verrà redatta e pubblicata alcuna graduatoria, né sarà reso pubblico l'elenco di coloro che avranno presentato il proprio curriculum vitae.

Questo sito utilizza cookie di Google per erogare i propri servizi e per analizzare il traffico. Il tuo indirizzo IP e il tuo agente internet sono considerati con Google, in quanto alla nostra base della prestazione e sulla sicurezza, per garantire la qualità del servizio, generare statistiche di utilizzo e rilevare e contrastare eventuali abusi.

VUOI ULTERIORI INFORMAZIONI OK

ABOUT US - EVENTI - CONTATTI - LAURA CONICI - LISTINO

Al via raccolta manifestazioni interesse per AdSp dello Stretto

10 marzo 2019 - E' stata avviata, con la pubblicazione dello specifico avviso, la raccolta di manifestazioni di interesse per l'incarico di Presidente della Autorità di Sistema Portuale dello Stretto, ovvero la 16esima AdSP istituita dal "decreto Fiscale" 119/2018. Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Danilo Toninelli, ha deciso di avviare la raccolta di manifestazioni di interesse per raccogliere profili qualificati che possano ricoprire in via esclusiva e a tempo pieno il ruolo di Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale dello Stretto.

La scelta del nome di chi verrà designato Presidente verrà poi fatta dal Ministro con l'intesa dei Presidenti delle Regioni interessate, Calabria e Sicilia, sentite le Commissioni parlamentari. La norma prevede che il Presidente dell'AdSP venga scelto fra cittadini dei Paesi membri dell'Unione europea, aventi comprovata esperienza e qualificazione professionale nei settori dell'economia dei trasporti e portuale.

La partecipazione all'avviso avviene inviando il proprio curriculum e specificando, in particolare, le esperienze e qualificazioni professionali conseguite nei settori dell'economia dei trasporti e portuale. Il curriculum deve essere redatto, in ogni suo campo, in lingua italiana secondo il modello di cv europeo, e deve essere inviato esclusivamente mediante posta elettronica, entro le ore 24 del 28 marzo 2019, all'indirizzo: segr.capogabinetto@mit.gov.it.

L'avviso non ha natura concorsuale. Non è prevista alcuna procedura selettiva, non verrà redatta e pubblicata alcuna graduatoria, né sarà reso pubblico l'elenco di coloro che avranno presentato il proprio curriculum vitae.

SEGRETERIA REGIONALE

RELAZIONI PUBBLICHE

Il chairman del porto di Oleguer per la prima volta

Al via raccolta manifestazioni interesse

In arrivo gli elicotteri algerini Condor









La firma del memorandum con Pechino rischia di infilare l'Italia nel mezzo del nuovo scontro fra America e Cina. Sul piatto cisono i 900 miliardi di dollari del progetto orientale per ferrovie, strade, porti, telecom, energia. Siamo sicuri di poterci impegnare?

IL GRANDE GIOCO SULLA VIA DELLA SETA

Si parla molto di analisi costi-benefici di questi tempi in Italia. Non bastava la Tav, ora da Washington è stato aperto con grande polemica il fronte «Belt and Road», la Via della Seta tracciata da Xi Jinping per costruire un corridoio terrestre lungo l'Asia Centrale e uno marittimo attraverso l'Oceano Indiano e l'Africa: una serie di infrastrutture tra Cina ed Europa. Xi aveva lanciato l'idea nel 2013 con un discorso nella mitica Samarcanda, in Uzbekistan. Quando aveva parlato di «Yi Dai Yi Lu», che significa «Una cintura una strada», «One Belt One Road», pochi avevano prestato attenzione: il presidente cinese era ancora un oggetto sconosciuto, non si capiva se fosse un riformista o un conservatore, non era ancora leader a vita con il suo Pensiero iscritto nella Costituzione del Partito-Stato della seconda economia mondiale. Poi Xi si è fatto capire meglio, vuole guidare la ri-globalizzazione (cinese) all'era dell'America First di Donald Trump, ha proposto a chi «non ha paura di navigare nell'oceano della globalizzazione» di «salire sul treno dello sviluppo». Frasi retoriche accompagnate però da cifre enormi: le nuove Vie della Seta saranno lastricate con 900 miliardi di dollari almeno in investimenti per costruire linee ferroviarie, porti, strade, telecomunicazioni, griglie energetiche tra Est e Ovest. Punto di partenza, centro di tutto, la Cina.

Veniamo ai costi-benefici per l'Italia che vuole firmare un Memorandum d'intesa sulla Via della Seta.

Con scarsa delicatezza il portavoce del Consiglio di Sicurezza nazionale della Casa Bianca ha detto che l'adesione alla «Belt and Road» potrebbe «danneggiare la reputazione globale dell'Italia nel lungo periodo». Costo politico serio, visto che gli Stati Uniti sono per noi un punto di riferimento per economia e sicurezza numericamente e storicamente molto più pesante rispetto alla Cina.

Da Pechino il ministro degli Esteri Wang Yi ha detto di avere fiducia che l'Italia «terrà fede alla decisione presa in modo indipendente». Un ripensamento danneggerebbe il rapporto con la Cina. La stampa statale cinese ci ha fatto i conti in tasca: ha osservato che in un quadro di rallentamento, debito, disoccupazione, sottoscrivere il progetto potrà agevolare la penetrazione di prodotti italiani in Cina e creare opportunità di collaborazione nella costruzione di infrastrutture in Paesi terzi.

Pechino ha investito già 13,7 miliardi di euro in Italia, siamo terzi in Europa dietro Gran Bretagna e Germania. Cento milioni di investimenti creano circa mille posti di lavoro, conclude il ragionamento cinese.

È poco rassicurante che i costi siano sottolineati da Washington e i benefici prospettati da Pechino: rischiamo di finire nel mezzo del fuoco del nuovo scontro strategico Usa-Cina, che non si esaurirà con una tregua nella guerra dei dazi.

Analisi tecniche sono state tracciate anche a Roma. L'Ufficio studi di Sace del gruppo Cassa depositi e prestiti ha pubblicato già nel 2017 un dossier sulla Belt and Road, dal titolo evocativo: «Ultimo treno per Pechino». Prende atto che la Belt and Road è un'iniziativa strategica con l'obiettivo di creare un'area di cooperazione politica ed economica in cui l'attore principale sia la Cina. Tra gli scopi c'è quello di sostituire gli Usa come nuovo attore globale ed esportare l'eccesso di capacità produttiva cinese. Però, restare fuori apre il rischio di marginalizzazione perché la cintura e la strada di Xi abbracciano il 38 per cento del territorio mondiale, il 62 per cento della popolazione, il 30 per cento del Pil e il 24 per cento dei consumi interni.

Sace sottolinea che «la naturale propensione italiana verso il settore logistico-portuale, composto da un cluster di 160.000 aziende dal valore stimato di circa 220 miliardi di euro» può pesare molto nel progetto cinese. Vengono citati i porti di Ravenna, Trieste soprattutto e come «brand» Venezia. Il nome della città di Marco Polo affascina ancora i cinesi: e l'Italia nella «Yi Dai Yi Lu» darebbe al progetto il marchio di nobiltà del primo Paese del G7 a bordo.



Il Memorandum d' Intesa sembra una formula politico-diplomatica sufficientemente vaga da non legarci in modo ignominioso al carro dell' imperatore cinese. Se è indeterminato, a che cosa serve il Memorandum? In cambio dell' adesione prestigiosa si potrebbero ottenere con maggiore rapidità vantaggi sui dossier commerciali (ci sono voluti anni solo per sbloccare l' export per via aerea delle nostre arance).

Ma se tutto finirà bene, con una bella cerimonia di sottoscrizione, se dopo il memorandum arriveranno i progetti per infrastrutture, siamo sicuri di poterci impegnare? Ricevere investimenti da Pechino per la piattaforma logistica del porto di Trieste, diventare approdo per i container cinesi diretti in Europa occidentale e orientale, lavorare per costruire ponti e ferrovie in Africa darebbe sicuramente impulso a un Paese in recessione.

Sempre che alla fine la sindrome da No Tav non prenda in ostaggio ogni iniziativa.

LA TAV E GLI INTERESSI NAZIONALI

USCIRE DALLE RETI EUROPEE COMPROMETTE IL FUTURO

GRAZIANO DELRIO - Caro direttore, le scelte di questi giorni sono scelte sul futuro del Paese e sul suo ruolo in Europa. In un momento in cui le connessioni diventano più rilevanti e si va verso un mondo più connesso, i territori devono interpretare il loro destino, la loro identità, in maniera più forte.

Spesso purtroppo in Italia manca la visione della rete, si ha solo la visione dei nodi. Il nodo della linea Torino-Lione fa parte di un corridoio europeo chiamato Mediterraneo che a sua volta fa parte della più vasta rete transeuropea. L' Italia è attraversata da ben quattro corridoi europei ferroviari sulle quali viaggeranno i servizi di alta velocità (Tav) e i servizi del treno **merci** europeo (Tem9). Su questa intera rete europea sono già state fatte ripetutamente analisi costi-benefici sofisticate. E sempre positive in termini di occupazione, ambiente e sviluppo.

È indiscutibile che la scelta strategica a fondamento delle reti transeuropee sia quella di integrare i mercati e i cittadini dei paesi dell' Unione. Integrare per creare migliori opportunità, sostenibilità ambientale e sostenibilità sociale grazie all' aumento delle connessioni che in tutto il mondo significano anche attrazione di investimenti e migliore qualità di vita. Anche se fosse corretta l' analisi costi benefici dei 5 Stelle (e non lo è) non tiene comunque presente la necessità e l' impatto dei collegamenti, strategici per un paese isolato come il nostro. I valichi alpini hanno sempre rappresentato un problema di prima grandezza. Il **traffico merci** ai valichi alpini supera i 160 mln/ton quasi interamente su gomma. I Corridoi europei non sono una condanna e i nuovi valichi alpini non sono un disastro ambientale, sono il modo con cui l' Italia interpreta sempre più il suo destino.

Rifiutare il tratto Torino-Lione significa rifiutare i benefici futuri del corridoio mediterraneo che connette la pianura padana con l' Ovest europeo a cui ci lega un interscambio commerciale di oltre 170 mld di euro/anno. Significa certamente costringere l' Europa a far passare il corridoio sopra le Alpi, dalla Svizzera e dall' Austria con grave danno alle imprese italiane.

Nessuno in Europa piangerebbe per la rinuncia dell' Italia. La Svizzera, paese non certamente ostile all' ambiente, ha investito 20 miliardi di euro e realizzato 116 km di gallerie ferroviarie, tra cui il tunnel di base del San Gottardo.

Grazie a questi investimenti il **traffico merci** è al 70% su ferro. I nostri scambi con la Francia, peraltro sempre in crescita negli ultimi anni, avvengono al 90 % su gomma. L' Italia ha già preso decisioni negli scorsi anni per migliorare la sua competitività col piano Connettere l' Italia e con lo stanziamento di oltre 130 mld di investimenti, di cui oltre 30 mld per i corridoi europei. Può scegliere di tornare daccapo.

Le scelte compiute nei diversi settori - l' apertura dei tunnel sotto le Alpi, l' estensione dell' Alta velocità al Sud e la progettazione dell' Alta Velocità di Rete, i robusti piani di manutenzione, la razionalizzazione del sistema logistico a partire dai porti e le ingenti risorse impegnate sul trasporto pubblico locale - sono scelte che possono portare il Paese al livello dei migliori Paesi europei. Si possono certamente migliorare ma non si possono ridiscutere a pezzettini. La stessa analisi costi-benefici applicata alla Napoli-Bari, al Brennero e alla Palermo-Catania darà gli stessi risultati che ha dato sulla Torino-Lione. Quindi tutto si fermerà. Non è più tempo di ipocrisie. O si accettano i corridoi europei o si accetta una idea di sviluppo autarchica e isolazionista.

Vista dall' Europa, guardando da Nord verso Sud, l' Italia è semplicemente un lunghissimo e frastagliato molo naturale, un ponte che si slancia al centro del Mar Mediterraneo, La geografia rappresenta una grande opportunità, perché rende l' Italia una piattaforma logistica ideale per attirare l' interesse degli investitori internazionali. Ma solo se si privilegiano le connessioni sostenibili: con una «cura del ferro», fatta di incentivi a chi utilizza le rotaie per spostare i propri manufatti e con più **merci** via mare.

Le imprese che si muoveranno rapidamente in questa direzione diventeranno più forti.

L' Italia partecipa pienamente alla competizione globale, sia con i Paesi extra-europei sia con quelli europei; i cinesi



investono sul porto del Pireo in Grecia e vorrebbero fare la linea ferroviaria Belgrado-Budapest ma Trieste ha già le linee ferroviarie per l' Est Europa. Se si agisce con rapidità, se si promuovono i corridoi europei cioè modalità di trasporto sostenibili, l' Italia può vincere la sfida.

Ma facendo le scelte giuste per l' interesse nazionale: il destino dell' Italia si compie in Europa. Uscire dalle reti europee è compromettere il nostro futuro.

L' intervista Michele Geraci

«Stati Uniti ed Europa non hanno da temere avremo solo più tutele per le nostre imprese»

ROMA Di certo è una bella responsabilità andare dritti verso un asse con la Cina dopo le non troppo velate minacce degli Stati Uniti e le forti preoccupazioni di Bruxelles.

Ma Michele Geraci, il sottosegretario allo Sviluppo economico che più di tutti ha curato dietro le quinte la svolta verso la Cina, non si immagina uno strappo geopolitico.

Perché se si arriverà alla firma del Memorandum of understanding da parte dell' Italia per la Nuova Via della Seta, vuol dire che sarà raggiunto l' obiettivo di «dare alle aziende italiane più protezione negli affari con Pechino», rigorosamente «secondo gli standard ambientali, di trasparenza e sostenibilità americani ed europei».

Sottosegretario Geraci, un Paese come l' Italia in affanno economico non dovrebbe preoccuparsi se la Casa Bianca è arrivata a scomodarsi per richiamare i rischi dei rapporti con le aziende americane nonché l' operatività della Nato in caso di un accordo di adesione al documento Bri?

«Ci tengo a precisare il valore della Nuova Via della Seta. Innanzitutto non è un accordo ma un Memorandum of understanding, che in quanto tale non comporta alcun obbligo finanziario, politico o geopolitico. Ha soltanto un valore commerciale».

Con quali conseguenze per noi?

«Si tratta di definire una cornice di standard, per esempio di trasparenza, sostenibilità economica ed ambientale, che protegga le nostre aziende che fanno affari con controparti cinesi. Le imprese potranno godere di un maggiore supporto del governo nella strategia commerciale con Pechino. E anche una maggiore spinta alle esportazioni».

Eppure gli americani temono il controllo poco trasparente di asset sovrani come le infrastrutture. E una preoccupazione simile ha l' Europa. Nel memorandum non c' è anche un' apertura alla realizzazione o qualificazione di porti insieme ai cinesi?

«Ripeto, il memorandum non costituisce alcun obbligo. Certo, i cinesi sono interessati ai nostri porti, prima ancora che si parlasse di questo MoU, così come sono interessati ad altri porti europei in cui hanno già investito: Malta, Marsiglia, Valencia, Bilbao, Anversa e Zeebrugge, per esempio. Se volessero investire nei nostri porti per ampliarne la capacità, il che porta ad un aumento del traffico, del Pil e dell' offerta di lavoro, mi sembra sia proprio ciò di cui il Paese ha bisogno. Ma valuteremo caso per caso. Ricordo anche che l' Italia è dotata del Golden Power che proteggerebbe comunque il Paese da investimenti predatori in settori strategici».

Inoltre Trump teme che l' adesione dell' Italia abbia un valore simbolico nell' aprire una breccia in Europa, visto che sarebbe il primo Paese tra i fondatori dell' Ue a firmare. Anche il primo Paese del G7.

«In realtà altri nove Paesi europei hanno già firmato, tra cui Portogallo, Grecia, Ungheria e Polonia.

E comunque, non esiste un' Europa di serie A e una di serie B. Inoltre, va ricordato che tutti, i 28 Paesi Ue hanno sottoscritto il capitale della Banca d' Investimento Asiatica per le Infrastrutture, il ramo finanziario e quindi, vera benzina, alla Belt&Road Initiative».

Impossibile però ignorare tante pressioni dall' asse Usa-Ue.

«Siamo consapevoli delle perplessità e ne teniamo conto. Dunque abbiamo rassicurato entrambi: mi creda, le loro preoccupazioni saranno superate».



Vuol dire che contate di firmare un memorandum che non fa storcere in naso a nessuno?

«Attenzione, non è certo che firmeremo. Questo va chiarito. Stiamo lavorando in questa direzione.

Da settimane gli accordi si rimbalzano da una parte all' altra e subiscono continue limature. Abbiamo continui contatti per chiarire tutte le possibili criticità. E naturalmente vogliamo essere sicuri che le preoccupazioni Usa e Ue non siano fondate. La cornice di accordo dovrà integrare standard adeguati agli Usa e all' Europa».

Ce la farete per la visita del presidente cinese Xi?

«Per quella data una decisione sarà presa».

Le pensa che sul punto il governo sia compatto?

«Certamente sì, e la dichiarazione del premier Conte ne è la prova.

Ma guardi che un primo piccolo effetto positivo dell' apertura dell' Italia alla Cina si è già visto. I cinesi hanno rimesso i prodotti italiani nella lista delle preferenze dei consumatori. È un piccolo segnale, ma conta».

Roberta Amoruso © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nuova via della seta

L' avvertimento Usa: aiuti finanziari a rischio con l' intesa Italia -Cina

Il Consiglio per la sicurezza nazionale: «Da Pechino un approccio predatorio» Da Washington la minaccia indiretta di ritirare i sostegni al Tesoro sui mercati

LO SCANTO NEW YORK Nuovo attacco della Casa Bianca contro l' Italia sulla questione della Nuova Via della Seta. Il Consiglio per la sicurezza nazionale ha pubblicato il seguente messaggio: «L' Italia è un' economia globale di prima grandezza e un grande destinatario degli investimenti.

Il suo appoggio al Bri (Belt and Road Initiative) legittima l' approccio predatorio degli investimenti cinesi, e non conferirà nessun vantaggio agli italiani». Il messaggio contiene la minaccia velata di interrompere quella linea di collaborazione che ha permesso in tempi recenti al grande capitale di investimento a stelle e strisce di scendere a fianco del nostro Paese per difenderci dall' attacco al debito italiano sulle piazze finanziarie. Washington non si fida delle rassicurazioni finora offerte dal nostro governo sul dossier cinese. L' idea che la collaborazione tra Italia e Cina si trovi ancora in uno stato preliminare, che sia limitato per lo più alle imprese industriali, e che sarà perfezionabile in futuro, non corrisponde molto alle anticipazioni fatte da Samuel Stolton e Gerardo Fortuna, due collaboratori del sito Euroactive che ha pubblicato tre giorni fa un resoconto sul testo del memorandum presentato all' Italia dai cinesi. Il testo parla di una cooperazione per lo sviluppo di «strade, ferrovie, ponti, aviazione civile, porti, energia e telecomunicazioni». Una piattaforma ricca che i cinesi sono pronti a finanziare con grande generosità.

IL PROGETTO Il governo di Pechino ha destinato all' intero progetto delle Nuove vie della Seta (un corridoio marittimo dall' Oceano Indiano a quello Atlantico attraverso il canale di Suez e cinque linee ferroviarie tra l' Asia e l' Europa) un patrimonio di 900 miliardi di dollari. In Italia verrebbero attivati i porti di Trieste, per raggiungere Vienna e Monaco, e quello di Genova per i collegamenti con la Francia e la penisola iberica. Con la firma sul memorandum l' Italia si impegnerebbe, a quanto pare, a mediare per un via libera sostanziale da parte dell' Europa. In cambio otterrebbe partecipazioni in Terna e Leonardo, e un coinvolgimento nelle piattaforme di e-commerce. Di qui i forti dubbi degli americani che temono prima di tutto l' arrivo dei cinesi nei due porti italiani, oltre che i possibili ostacoli che potrebbero trovare in acque finora sono loro amiche. Un timore ancora maggiore è quello per la perdita del primato nella rete di comunicazione digitale, che i cinesi stanno insidiando con l' installazione del sistema 5 G. La trattativa italiana, in vista della prossima visita del presidente Xi, è motivo di apprensione anche per Bruxelles, dove l' Unione sta cercando di negoziare con la Cina le regole di ingaggio per l' ingresso massiccio in Europa, e soprattutto le modalità di risoluzione di possibili dispute.

LE CRITICITÀ L' Italia da sola nel negoziato con Pechino è più debole, e potrebbe accordarsi su condizioni meno favorevoli. Lo scatto laterale di un Paese di area comunitaria nei rapporti con la Cina non è d' altronde una novità: Barack Obama si trovò a discutere animatamente l' apertura che David Cameron aveva operato nei confronti della Cina, e gli Stati Uniti non hanno mai digerito l' ingresso della Gran Bretagna nella Asian Infrastructure Investment Bank, con la quale Pechino intende rivaleggiare con la World Bank controllata dagli Usa. Anche la Germania di Angela Merkel ha avviato una sua piattaforma di apertura al business cinese, non necessariamente mediata dal parlamento di Bruxelles. I due Paesi si sono già defilati di fronte alla richiesta di Washington di far fronte comune contro l' espansione della rete 5G della Huawei in territorio europeo. C' è poi un motivo in più a spingere il NSC a condannare l' Italia.

La firma del memorandum potrebbe giungere tra due settimane durante la visita di Xi Jinping a Roma e in Sicilia, che precede di pochi giorni il possibile incontro tra il leader cinese e Donald Trump. Il leader cinese arriverebbe a Washington per l' atto finale del negoziato sui dazi sulle ali di un successo che lo avvantaggerebbe psicologicamente,



e che la diplomazia Usa vuole a tutti i costi evitare.
Flavio Pompetti © RIPRODUZIONE RISERVATA.